



Comunità delle Giudicarie

GIUDICARIE al CENTRO

Politiche e progetti per favorire un futuro sostenibile.
Al centro: Famiglie, Giovani, Imprese, Occupazione.



Castel Stenico - Foto Corradi



progettare | fare rete | crescere






Comunità delle Giudicarie GIUDICARIE AL CENTRO


Politiche e progetti per favorire un futuro sostenibile.
Al centro: Famiglie, Giovani, Imprese, Occupazione.

LETTERA APERTA di Patrizia Ballardini2


4 ANNI CON UN OBIETTIVO:
Una prospettiva sostenibile per le Giudicarie.....4

 Istantanea - Per le Giudicarie. Quattro anni in pillole.....5


LA FAMIGLIA AL CENTRO. Un investimento per il futuro.....7

 Focus - Famiglie, giovani e lavoro progetti concreti realizzati.....11

PER UNA PROSPETTIVA SOSTENIBILE. Passi concreti.....16


 Focus - Investire nello sviluppo sostenibile.
In quattro anni 9 milioni di euro per progetti di sistema nel settore turistico....18

LA PIANIFICAZIONE. Strumento concreto per costruire il futuro.....26

 Focus - Piano Territoriale Giudicarie. Le decisioni prese.....28

 Istantanea - Architettura alpina. La sfida delle Giudicarie.....34

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE. Incontri ed atti per progetti concreti.....38

 SOS - Cavezzo, missione compiuta.....41

 SOS - Salute bene essenziale. Servizi sanitari di qualità e sicuri: un diritto di tutti.....42

 Istantanea - Ospedale di Tione, un patrimonio per le Giudicarie.....44

ESISTONO I GIUDICARIESI? Mosaico prezioso dalla identità plurale.....46

LETTERA APERTA

Quattro anni per le Giudicarie di domani

di Patrizia Ballardini

Quattro anni sono scorsi via rapidissimi e siamo giunti alla fine della prima legislatura della Comunità delle Giudicarie. Prima ed ultima con un presidente eletto dalla popolazione.

Sono stati quattro anni intensi. Abbiamo costruito ed in buona parte completato il percorso di pianificazione territoriale, sia in ambito economico ed urbanistico che sociale, coinvolgendo i Comuni ed in generale il Territorio su decisioni importanti in passato gestite dalla Provincia. Abbiamo realizzato iniziative concrete volte a sostenere l'economia locale e la creazione di posti di lavoro, con particolare riferimento al supporto delle famiglie e dei giovani, attraverso progettualità generate coinvolgendo gli altri attori territoriali in una logica di rete. In generale, abbiamo cercato di non limitarci alle specifiche competenze riservate alla Comunità, quanto piuttosto di avere un approccio orientato a dare alcune risposte concrete alle Famiglie ed alle Aziende. Accanto a questo, due percorsi che hanno coinvolto e unito tutte le Giudicarie: quello per la valorizzazione dell'Ospedale di Tione e



quello per la costruzione di una nuova scuola per i ragazzi colpiti dal terremoto in Emilia. Ancora, un percorso di riflessione allargata, sempre aperto, nel quale le Giudicarie si sono confrontate rispetto alle prospettive di sviluppo del Territorio. Di quanto fatto abbiamo cercato di dare conto durante il cammino e poi nelle pagine di questo fascicolo, lasciando al sito web una testimonianza più dettagliata.

Sono stati quattro anni impegnativi e coinvolgenti. Un percorso costellato di complessità gestionali, che vanno ricondotte da un lato alla dimensione ed alla articolazione della realtà giudicariense, ma in misura maggiore alla fragilità del contesto istituzionale. Infatti,

il potenziale politico dei Territori, che attraverso la Riforma avrebbe dovuto trovare esplicitazione, è stato fortemente condizionato dal mancato trasferimento alle Comunità di reale e pieno potere decisionale e quindi, nei fatti, da una sostanziale limitazione dello spazio di autonomia dei Territori.

Al tempo stesso, la costante azione di delegittimazione delle Comunità, anche a livello mediatico, con frequenti mistificazioni della realtà e taluni passaggi pesanti, quali il referendum per la abrogazione del 2012, non ha certo favorito un clima di lavoro positivo. Il tutto, in un momento particolarmente critico dal punto di vista economico, finanziario e sociale.

Eppure, pur in presenza di organi di governo molto numerosi e con poca attitudine al confronto allargato a per la concertazione di decisioni strategiche a livello comunitario, siamo riusciti a convergere su questioni rilevanti per il Territorio, concretizzando politiche e progetti per costruire un futuro sostenibile. Mettendo al centro la Famiglia,

i Giovani, le Imprese, l'Occupazione, la Sanità, la Montagna. Così come non si è mai affievolito l'impegno anche nel rapporto con la Provincia, quali pionieri nell'attivazione delle competenze, ed in seno al Consiglio delle Autonomie, dove abbiamo sempre partecipato attivamente al confronto rispetto alle proposte normative, in modo costruttivo, con l'obiettivo di dare voce alle istanze specifiche delle Giudicarie ed al tempo stesso favorire la valorizzazione dell'autonomia dei territori.

Scorrendo oggi le linee programmatiche di inizio mandato, ci rendiamo conto di aver mantenuto quanto prospettato, integrando il programma di lavoro con molteplici iniziative che hanno messo al centro le Giudicarie ed i Giudicariesi, contribuendo a costruire una base comune e una visione per una Comunità reale. Il lavoro di questi quattro anni credo, infatti, testimoni come questo territorio possa e sappia essere coeso, anche a salvaguardia della propria autonomia, valorizzando le specificità di ciascun ambito. Alcuni importanti progetti conclusi lo dimostrano e rappresentano esempi di iniziative che sono stati elaborati e quindi realizzati coinvolgendo i molti attori territoriali, attivando quella rete che oggi più che

mai risulta fondamentale per mettere a frutto risorse sempre più contenute ed elaborare risposte puntali, efficaci ed efficienti per le Persone. E' questo l'elemento che mi fa confidare che i progetti avviati avranno un seguito, e che di nuovi ne nasceranno, anche con riferimento alla gestione associata dei servizi comunali, pur a fronte di un contesto istituzionale profondamente modificato. E' questo che mi fa credere che il percorso positivo costruito con tanta passione - a partire dalla cultura e dal riconoscimento dell'identità plurale della nostra Terra - possa proseguire, per fare emergere sempre più, attraverso politiche ispirate all'integrazione, alla solidarietà e alla sostenibilità dello sviluppo, le potenzialità, le specificità, le eccellenze, che le Giudicarie esprimono, come Territorio e come Comunità. Il tutto al servizio del Bene comune.

Concludo questo mandato alla guida della Comunità delle Giudicarie con la serenità di essermi messa a servizio del Territorio senza riserve, con costante entusiasmo nonostante la indubbia complessità del contesto, con la convinzione che i Giudicariesi possono andare fieri della loro storia e di un Territorio davvero eccezionale, anche per ritrovare quello spirito unitario che fonda la sua

ragion d'essere nel secolare cammino che ha tenuto legate fra loro le storiche Sette Pievi e che ancora oggi costituisce la linea di congiunzione di un itinerario comune. Per guardare al futuro nella consapevolezza che solo lavorando insieme si possono porre le basi per le Giudicarie di domani.

...

Per tutto quanto siamo riusciti a realizzare, nonostante tutto, un sincero ringraziamento a chi mi ha affiancato in questo percorso: innanzitutto la mia Giunta, il Segretario Generale, i Responsabili tecnici della Comunità, quindi i Sindaci, i Capigruppo, i Componenti delle Commissioni e dei Tavoli di lavoro che abbiamo attivato per poter costruire veri progetti di sistema e soluzioni più vicine alle Persone, e poi tutti i Consiglieri, di Maggioranza e di Minoranza, che, nonostante la comprensibile demotivazione legata alla mancata attuazione della riforma istituzionale, hanno garantito il loro contributo sino alla fine del mandato. Senza dimenticare tutti coloro che hanno reso possibile tradurre in realtà idee e progetti: le Persone che quotidianamente lavorano in Comunità, con impegno e professionalità.

Un grande Grazie a Tutti.



QUATTRO ANNI CON UN OBIETTIVO: Una prospettiva sostenibile per le Giudicarie

Quattro anni di attività, quattro anni di lavoro impegnativo. Al quale ci siamo dedicati con entusiasmo e passione, determinazione e talvolta persino con ostinazione, per raggiungere quei risultati che ci eravamo proposti. Un cammino complesso, a volte aspro, che ha reso non facile raggiungere i traguardi che ci eravamo prefissati, ma molti obiettivi sono stati effettivamente raggiunti. Il nostro mandato sta per chiudersi ed è tempo di bilanci, di rendicontare quanto fatto.

“Il nostro lavoro si è ispirato ad un progetto di sviluppo sostenibile che fosse al tempo stesso supporto all'economia, inclusione sociale, rispetto e valorizzazione del territorio e, contemporaneamente, attiva solidarietà per chi è più debole”.

Abbiamo cercato di attuare quanto prospettato nell'autunno del 2010 puntando al bene comune, attraverso un lavoro collegiale, partecipato, che ha coinvolto ogni Persona che abbia voluto dare un contributo costruttivo. Un progetto che ha messo al centro il territorio inteso non solo in senso fisico come sistema naturale, insediativo e infrastrutturale, ma anche come insieme di valori di socialità, sedimentazione di conoscenze, competenze e relazionalità molteplici che caratterizzano la società locale. Un progetto che ha trovato nella pianificazione organica ed integrata uno strumento strategico di sviluppo, che ha definito la “missione” delle Giudicarie e le linee guida condivise per il futuro, rappresentando l'alveo del “Piano territoriale di Comunità”.



Insedimento della Giunta - 11 Gennaio 2011. Da sinistra: Giampaolo Vaia, Daniele Tarolli, Paolo Pasi, Michele Bazzoli, Patrizia Ballardini, Flavio Riccadonna, Piergiorgio Ferrari, Luigi Olivieri



istantanea

PER LE GIUDICARIE Quattro anni in pillole

SOCIALE. Abbiamo cercato di avere maggiore attenzione alle esigenze della gente, ai giovani così come agli anziani e alle persone più deboli attraverso una riorganizzazione complessiva del servizio ed abbiamo destinato a loro risorse importanti: **20 milioni di euro in quattro anni** per garantire i servizi sociali dei quali **hanno beneficiato circa 2.500 famiglie**, per investire in prevenzione e informazione, per puntare ad una migliore integrazione, valorizzando l'azione del mondo del volontariato e cercando di ottimizzare il coordinamento di tutti gli attori.

SALUTE. Pur non avendo competenze dirette, anche nell'ambito del Consiglio della Salute delle Giudicarie, da noi presieduto, ci siamo impegnati a fondo e **battuti con tutte le forze per mantenere servizi sanitari di qualità, efficienti e vicini** alle esigenze della gente, per la valorizzazione della rete dei medici di base e dell'Ospedale di Tione, unitamente al mantenimento del punto nascite.



Incontro con Aziende e Consorzi per il Turismo - novembre 2013

ECONOMIA. L'investimento di risorse straordinarie della Comunità in progetti speciali per il territorio, costruiti coinvolgendo in una logica di rete altri attori territoriali, ha dato **un contributo concreto alla ripresa dell'economia**, sia in termini di flussi finanziari che di posti di lavoro. Per progetti legati al turismo (costruiti insieme alle Aziende ed ai Consorzi per il turismo, ai BIM ed alla Provincia), alle terme (con le Terme Val Rendena e Comano), al benessere familiare (con i Comuni ed il Privato sociale), **la Comunità ha investito complessivamente circa 9 milioni di euro.** Attraverso un tavolo territoriale abbiamo condiviso un piano di

sviluppo partecipato che coniuga sviluppo economico, conservazione delle risorse ambientali e qualità della vita. **Numerosi stralci del “Piano Territoriale” sono stati approvati dall'Assemblea** e costituiscono il riferimento, in termini urbanistici, per lo sviluppo del nostro territorio nei prossimi anni. La riduzione delle aree industriali, lo stop a nuove superfici commerciali, la connessione delle aree a valenza ecologica per favorire la salubrità del territorio, l'adozione di manuali con linee guida per i nuovi edifici sono solo alcuni esempi di quanto elaborato insieme al Territorio e formalmente approvato dopo un intenso percorso di concertazione.

MOBILITÀ. Un progetto di mobilità integrata che coniuga efficacia e sostenibilità e che integra le reti del trasporto pubblico con quelle della mobilità ciclo-pedonale. Per la prima volta nella storia recente, le Giudicarie hanno **costruito ed approvato un Piano per la mobilità e la viabilità**, coordinato dalla Comunità, sottoscritto da tutti i Comuni e divenuto oggetto di un **protocollo di intesa con la Provincia nel settembre 2013**, con la condivisione degli interventi necessari con un preciso ordine di priorità. Grande attenzione anche per il miglioramento dei collegamenti con Trento e con Brescia e investimenti rilevanti per il completamento delle piste ciclabili delle Giudicarie e la connessione con il resto del Trentino, per poter collegare le Dolomiti al Lago di Garda in bicicletta.

AMBIENTE. La Comunità ha operato in modo concreto per valorizzare l'ambiente, quale risorsa fondamentale per dare un futuro al Territorio. Non solo il progetto **“Completamento Piste Ciclopeditone”** Giudicarie, ma anche tante altre iniziative. La Comunità ha promosso ed attivato, insieme ai Comuni, il progetto **“Bici Bus Giudicarie, dalle Dolomiti al Garda”**, per favorire forme di mobilità alternativa sul territorio, così come la creazione del **“Parco Fluviale della Sarca”**, coinvolgendo, insieme al BIM del Sarca, i Comuni rivieraschi e gli altri Soggetti territoriali, con lo stanziamento di risorse dedicate per la

fase di progettazione ed avvio del progetto, che porterà alla realizzazione di un percorso unitario dall'Adamello al Garda, con caratteristiche di unicità rispetto alla biodiversità. In nuce il progetto per la realizzazione del **“Parco Fluviale del Chiese”**. Sempre nell'ottica di favorire uno sviluppo sostenibile del territorio, la Comunità ha aderito al progetto **“Rete delle riserve Alpi Ledrensi”**, così come al progetto per la creazione ed il riconoscimento delle **“Riserva della Biosfera Unesco Alpi Ledrensi e Giudicaria”**.

La Comunità ha aderito alla **“Carta Europea del Turismo Sostenibile”**, sottoscrivendo gli impegni previsti nel progetto coordinato dal Parco Naturale, ed è socio sostenitore della fondazione **“Dolomiti Unesco”**, che opera principalmente al fine di ‘mantenere i valori universali del bene attraverso strategie di conservazione del patrimonio paesaggistico, geologico morfologico e di gestione dei flussi turistici’. La raccolta differenziata in Giudicarie ha superato l'80%. La certificazione ISO 14000 ed EMAS confermano che si seguono con scrupolo tutti i protocolli per la qualità ambientale e la sostenibilità dei progetti.

EDILIZIA ABITATIVA.

L'obiettivo è stato quello di dare continuità al Piano Straordinario per l'Edilizia Abitativa, incrementando l'attenzione rispetto alle esigenze abitative dei giovani ed al recupero del patrimonio edilizio esistente. Hanno **beneficiario dei contributi circa 1.000 famiglie**

e sono stati investiti circa **30 milioni di euro**.

CULTURA E FORMAZIONE.

Particolare attenzione è stata dedicata anche al tema dell'identità e della cultura delle Giudicarie, con approfondimenti e confronti nell'ambito del progetto **“Le Giudicarie si incontrano e si raccontano”**. Grazie anche alla preziosa collaborazione degli storici locali, sono stati organizzati incontri dedicati e sono stati realizzati: un libro (Le Giudicarie, di M.Antolini e B.Parisi), un video (Giudicarie. Volti, voci, valli. di R.Bonazza e L.Stoffella) ed una mostra itinerante (Giudicarie. Paesaggi, volti, valli.). Quale tassello doloroso della nostra storia, anche **“La Grande Guerra”** ha visto la Comunità in prima linea nel costruire, insieme agli altri attori territoriali ed alle scuole, iniziative volte a rafforzare un messaggio di pace in occasione del centenario del primo conflitto mondiale. Da ricordare anche l'organizzazione, insieme alla Fondazione Trentina Alcide Degasperi, della **“Giornata degasperiana”** in Giudicarie (12 aprile 2013).

In sintesi, in un momento particolarmente difficile sia da un punto di vista sociale che economico, abbiamo cercato di attuare delle politiche che potessero favorire la famiglia, e i giovani, nonché le attività produttive, garantendo i servizi ai Cittadini anche attraverso continui accorgimenti volti a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione.



LA FAMIGLIA AL CENTRO **Un investimento per il futuro**



Questo l'impegno esplicitato nelle linee programmatiche dalla Presidente della Comunità e questa la linea seguita, per fare della vicinanza con le famiglie giudicariesi un punto di partenza ed il filo conduttore di ogni progettualità. «Ad integrazione delle politiche sociali gestite dalla Comunità delle Giudicarie e volte ad alleviare il disagio nelle famiglie, abbiamo ritenuto fondamentale dare attenzione alle politiche familiari, finalizzate e mantenere e favorire il benessere del nucleo base della società, la famiglia».

«È un progetto a cui tengo molto e a cui credo – aveva detto la Presidente Ballardini – perché **le politiche familiari** non sono politiche improduttive, ma **“investimenti sociali”** strategici che creano una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio e sostengono lo sviluppo del sistema economico locale». Inoltre «il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale e consente di ridurre la disaggregazione e di prevenire potenziali situazioni di disagio, migliorando la coesione e la sicurezza sociale della comunità locale».

La Comunità ha quindi posto **la Famiglia al centro delle linee programmatiche, quale fulcro attorno al quale costruire la pianificazione (A)**: certamente per le politiche sociali (competenza istituzionale della CdG), ma anche rispetto alla politica di gestione dei rifiuti, alla politica urbanistica, al piano per la viabilità e mobilità. Le parole chiave che hanno guidato e guidano la azione sono: famiglia, giovani, lavoro, economia, sviluppo sostenibile.

Famiglia al centro, al tempo stesso, anche rispetto alla **erogazione dei servizi specifici** ‘istituzionalmente’ attribuiti alle Comunità di Valle **(B)**, ma anche con l'attivazione di **progetti “speciali”**, costruiti a partire dalle esigenze emerse in una accurata fase di ascolto della popolazione **(C)**.

Infine, accanto a questo, l'impegno per favorire la **cultura della conciliazione famiglia lavoro**, nell'ambito della organizzazione ed all'esterno **(D)**.

A. La famiglia quale filo rosso nella pianificazione, per la costruzione di:

- Piano Territoriale di Comunità (piano urbanistico che si colloca tra il Piano provinciale ed i Piani regolatori dei Comuni), con particolare attenzione a temi essenziali per favorire il benessere delle famiglie (a titolo di esempio: mobilità sostenibile, riduzione consumo territorio, valorizzazione paesaggio, riqualificazione aree compromesse, integrazione turismo agricoltura, gestione boschiva sostenibile, ...)
- Piano Sociale
- Piano mobilità e viabilità
- Piano per la famiglia (prima e ad oggi unica Comunità di valle ad averlo voluto, costruito ed approvato, nel 2012)

B. Servizi istituzionali per la Famiglia, erogati dalla Comunità delle Giudicarie:

- **servizio mensa** (circa 3.000 famiglie beneficiarie all'anno; 300.000 pasti anno distribuiti;...);

assegni di studio; facilitazioni di viaggio (200 all'anno)

- **servizi sociali** (circa 2.500 famiglie beneficiarie all'anno)
- **servizio gestione rifiuti** (beneficiaria tutta popolazione, famiglie, enti ed imprese). In Giudicarie significa gestire: 450 isole ecologiche, 16 CRM Centri Raccolta Materiali, 1 CRZ Centro Raccolta Zonale, una discarica;
- **servizio edilizia pubblica** e agevolata per famiglie con particolare disagio economico (circa 1.000 famiglie beneficiarie)

C. Progetti speciali, elaborati dalla Comunità delle Giudicarie coinvolgendo altri attori territoriali in una logica di rete ed attuati negli ultimi due anni:

- **Sportello famiglia:** attivato uno sportello informativo dedicato alle famiglie, per fornire informazioni chiare, puntuali

ed aggiornate rispetto a tutti i servizi disponibili per le famiglie nelle diverse fasi di vita (numero verde 800 364 364 – mail: family@comunitadellegiudicarie.it); iniziativa in collaborazione con la rete di enti ed istituzioni territoriali e provinciali che hanno sottoscritto l'accordo di obiettivo legato al progetto; accessi in linea con quelli dell'omologo sportello attivato a livello provinciale, in relazione ai tempi di apertura settimanale;

- **Corsi formazione e sportello tate e badanti:** attivati in collaborazione con Agenzia del Lavoro, Coop Impresa Solidale, Cooperativa Sociale Assistenza, L'Ancora, Cooperjob, per favorire la nascita di figure professionali qualificate per supportare le famiglie con bambini ed anziani, e quindi agevolare l'incontro tra domanda ed offerta; 30 figure professionali formate il primo

anno; in attivazione un nuovo percorso formativo;

- **Progetto genitorialità:** insieme di iniziative dedicate alla genitorialità, per supportare ed accompagnare i genitori nel loro compito più complesso ed al tempo stesso più affascinante, in ciascuna fase della vita dei loro figli, realizzate in collaborazione con enti ed amministrazioni delle



“La famiglia al centro”. Questo l’impegno preso nelle linee programmatiche e confermato nella azione della Comunità delle Giudicarie. Famiglie al centro nella pianificazione (sociale, urbanistica, ..), nella erogazione di servizi (mensa, assegni di studio, servizi sociali, gestione rifiuti, ..) ed anche nella costruzione di progetti speciali, pensati e realizzati insieme ad altri Soggetti Territoriali, per supportare le famiglie.

Giudicarie (‘familiar...mente’, ‘genitori di talento’, ..);

- **Progetto parco giochi amico:** iniziativa finanziata dalla Comunità delle Giudicarie, per favorire la valorizzazione dei parchi giochi del territorio da parte dei Comuni, con strutture sempre più vicine alle famiglie, residenti ed ospiti;
- **Progetto borse studio per frequentare la Scuola Musicale** delle Giudicarie: intervento della Comunità per favorire l'avvicinamento alla musica, quale forma di cultura a supporto dello sviluppo di bambini, giovani e ragazzi;
- **Progetto “Dopo di noi”,** che prevede iniziative strutturali ed azioni mirate per supportare le famiglie con portatori di handicap;
- **Progetto per combattere la dipendenza da gioco;**
- **Sportello “Alzheimer”:** attivato sportello informativo all'interno della sede della Comunità, in collaborazione con APSP di Pinzolo, per favorire la formazione di volontari a supporto delle famiglie con componenti affetti dal morbo;
- Azione comunitaria per **salvare l'ospedale di Tione**, a minaccia di depotenziamento, a partire dalla chiusura del Punto Nascite

Tra i progetti speciali, alcuni hanno messo al centro i giovani

- **“Giovani, progettiamo il futuro. Insieme!”** – incontri dedicati ai giovani per confrontarsi rispetto a criticità e prospettive economiche e sociali del nostro territorio (circa 250 persone hanno partecipato); coinvolgimento dei rappresentanti dei Piani Giovani nel Tavolo di



Sottoscrizione protocollo "Training for Job" con Agenzia Lavoro, Piani Giovani ed istituti scolastici - Aprile 2014

confronto per la costruzione del piano urbanistico della Comunità;

- **Progetto "TRAINING FOR JOB"** – progetto giunto alla terza edizione, organizzato insieme ad Agenzia per il Lavoro, Piani Giovani ed Istituti Scolastici, per favorire l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro attraverso tirocini estivi in aziende ed enti (nelle prime due edizioni, circa 300 partecipanti)
- **Progetto "ORIENTAMENTO"** (campus, incontri pubblici, incontri personali su orientamento) – organizzato con le Casse Rurali delle Giudicarie, ha coinvolto ad oggi circa 300 giovani

D. La comunità delle Giudicarie e la conciliazione famiglia – lavoro

La Comunità Giudicarie ha 84 dipendenti di cui l'80% di genere femminile. L'età media degli occupati è di 40 anni. Il 64% sono impiegati di cui l'88% a tempo indeterminato. La Comunità delle Giudicarie si è data l'obiettivo di promuovere la cultura della conciliazione sia dentro che fuori la propria organizzazione.

Grande attenzione al tema della conciliazione quindi tra i pionieri in Provincia, con una serie di iniziative e progetti realizzati, tanto da ottenere la certificazione Family Audit da parte del Ministero (tra i primi 50 enti in ambito nazionale italiano).

Tra gli interventi, alcuni esempi:

- Estensione della flessibilità degli orari a più figure e uso di banche ore flessibile (fruitori della flessibilità di orario: 98%);
- Progettazione di corsi di formazione sul tema conciliativo,
- Uso di un sistema informatico e informativo che facilita la gestione del tempo lavoro;
- Creazione di uno spazio allattamento e cambio pannolini presso la sede della Comunità;

Valutazioni in corso e primi risultati:

- analisi mirata (con capi ufficio) su compatibilità della conciliazione con i vincoli di sostenibilità economica, normativi o strutturali;
- maggior consapevolezza del personale rispetto alle dinamiche conciliative;
- maggiore capacità di lavorare in gruppo e percezione di maggiore trasversalità.



FAMIGLIE, GIOVANI E LAVORO

Progetti concreti realizzati

Tante le iniziative realizzate in questi quattro anni per le Famiglie da parte della Comunità delle Giudicarie, che si è fatta promotrice di progetti di rete con tutti gli attori territoriali.



MENSA SCOLASTICA

Un servizio per oltre 2 mila famiglie. 300mila i pasti ogni anno nelle 23 mense gestite dalla Comunità

“Un servizio delicato e importante, per il supporto fornito alle famiglie, che si prefigge di diffondere l'educazione alimentare, nonché per i numeri di rilievo che caratterizzano le Giudicarie: oltre 300.000 pasti all'anno preparati nelle 23 mense gestite dalla Comunità per dare risposta ad oltre due-mila famiglie. Il tutto improntato alla qualità e alla salubrità dei menù proposti, che privilegiano l'utilizzo di prodotti biologici e del territorio trentino e che sono costruiti per garantire una alimentazione equili-

brata” precisa l'assessore al Patrimonio, Opere pubbliche, Assistenza scolastica, Personale, Controllo di gestione Flavio Riccadonna.

Negli ultimi due anni, tre le nuove mense attivate dalla Comunità su istanza del territorio: a Pinzolo, a Lodrone e a Madonna di Campiglio, con un numero di pasti distribuiti in crescita, anche a fronte dell'aumento delle lezioni pomeridiane. Negli ultimi due anni, nonostante la diminuzione dei trasferimenti e l'incremento degli oneri, **la Comunità del-**

le Giudicarie ha mantenuto stabili le tariffe a carico delle famiglie, investendo risorse proprie.

La tariffa individuale per il servizio mensa va da un minimo di 0,74 € (nel caso di redditi minimi e con almeno 6 figli) fino a 4,00 € a pasto.



L'assessore Flavio Riccadonna



ASSEGNI DI STUDIO E FACILITAZIONI DI VIAGGIO

Per 200 studenti giudicariesi ogni anno

Gli assegni di studio e le facilitazioni di viaggio costituiscono un aiuto economico per le famiglie che frequentano scuole che non hanno

sede in Giudicarie, allo scopo di differenziare l'offerta formativa a beneficio dell'occupazione, degli operatori economici e del territorio in

generale. La Comunità ha sempre garantito le agevolazioni, anche in una fase tanto critica dal punto di vista finanziario.

BORSE DI STUDIO. 500 euro per frequentare la Scuola Musicale Giudicarie. Ne hanno beneficiato 70 famiglie

«Sostenere la cultura è il miglior investimento possibile che possa fare una comunità, perché si potenzia il capitale umano, che è la nostra risorsa più preziosa» sottolinea la Presidente della Comunità delle Giudicarie Patrizia Ballardini. «Lo studio

della musica e delle arti sviluppa l'intelligenza dei ragazzi, li introduce in una dimensione estetica funzionale alla creatività, rafforza le relazioni interpersonali, insegna l'ascolto e il rispetto dell'altro. Per questo abbiamo realizzato, negli ultimi tre anni,

un progetto che è stato molto apprezzato. Abbiamo erogato borse di studio affinché i ragazzi possano frequentare i corsi della Scuola Musicale: in tre anni investiti 35mila euro e **permesso a 70 ragazzi di partecipare a questi percorsi formativi.**

SPORTELLO FAMIGLIA. Un servizio nato dalla collaborazione con 36 soggetti territoriali. Le Famiglie hanno apprezzato

Nel marzo del 2014 è stato attivato lo sportello famiglia, un punto informativo che dà informazioni capillari, accessibili, aggiornate e coerenti sulle tematiche di interesse per le famiglie (a titolo esemplificativo: lavoro, supporto nella gestione di figli e persone

anziane, formazione e istruzione, conciliazione famiglia - lavoro e tempo libero, attività dei Distretti Famiglia, servizi dei Patronati, servizi socio-assistenziali e socio-sanitari...). Lo Sportello serve anche a facilitare e se necessario "accompagnare" l'accesso delle

persone ai servizi e agli uffici competenti, con particolare attenzione alle fasce deboli di popolazione e potrà contribuire alla rilevazione dei bisogni sociali del territorio. A tale scopo la Comunità ha messo a disposizione le risorse necessarie e ha coinvolto oltre trenta realtà presenti sul territorio mettendoli in relazione. In questa prima fase di attività lo sportello ha dimostrato le proprie potenzialità ed ha avuto molti contatti e richieste, pari a quelle avute dall'omologo aperto a Trento, in relazione ai tempi di apertura. L'accesso allo sportello può avvenire attraverso il numero verde 800 364 364 e l'indirizzo mail (family@comunitadellegiudicarie.it), oppure direttamente presso la Casa della Comunità previo appuntamento.



NUMERO VERDE
800 364 364

In collaborazione con: Agenzia del Lavoro-Centro per l'Impiego di Tione, Distretto Famiglia Val Rendena, Distretto Famiglia Giudicarie Esteriori, Comunità Murialdo del Trentino Alto Adige, Consorzio Impresa Solidale, Cooperativa sociale Assistenza, Cooperativa sociale L'Ancora, Cooperjob Trento, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Distretto Centro Sud, Forum delle Associazioni Familiari del Trentino, A.P.S.P. "Abelardo Collini", A.P.S.P. Giudicarie Esteriori, A.P.S.P. "Padre Odone Nicolini", A.P.S.P. "Rosa dei venti", A.P.S.P. "S. Vigilio", A.P.S.P. "Villa S. Lorenzo", Cinformi - P.A.T., C.F.P. ENAIP Tione, C.F.P. U.P.T. Tione, Istituto Comprensivo del Chiese, Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori, Istituto Comprensivo Tione, Istituto Comprensivo Val Rendena, Istituto d'Istruzione "Guetti", Patronato ACLI Tione, Patronato INCA Tione e Storo, Patronato ENASCO Tione, Patronato EPACA Tione, Patronato INAPA Zuclo, Patronato INAS Tione, insieme alla Provincia Autonoma di Trento (Dipartimento Salute e Solidarietà sociale, Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, Agenzia del Lavoro).

ASSISTENTI FAMILIARI E BABY SITTER QUALIFICATE Formate 40 figure professionali ora a disposizione delle famiglie

Formare un gruppo di persone per lavorare in sicurezza e in autonomia nelle attività di assistenza agli anziani e ai malati. È stato questo l'obiettivo del corso per assistente familiare promosso dalla Comunità delle Giudicarie e organizzato grazie a Coo-

perativa Impresa Solidale, Cooperativa Sociale Assistenza, L'Ancora, Cooperjob e Agenzia Lavoro. Analogamente il corso di baby sitter ha avuto il compito di formare un gruppo di persone per lavorare in sicurezza e in autonomia

nelle attività di babysitting a domicilio. Nel 2014 sono state formate 40 persone, che si sono messe a disposizione delle famiglie giudicariesi e sono supportate per favorire il loro inserimento nelle famiglie che hanno questo tipo di esigenza.

SERVIZI SOCIALI Investiti 20 milioni di euro per aiutare oltre 2.500 famiglie. Riorganizzato il servizio per essere ancora più vicini alle esigenze delle persone, con professionalità e competenza

I servizi a supporto delle famiglie con situazioni di disagio organizzati dalla Comunità delle Giudicarie sono molteplici. Obiettivo: rispondere alle esigenze specifiche di un territorio caratterizzato da una complessità crescente ed in evoluzione. Ne hanno benefi-

ciato oltre 2500 famiglie, grazie ad investimenti pari a 20 milioni di euro e ad un team di Assistenti Sociali che con passione e professionalità si è dedicato (e si dedica) quotidianamente a queste attività. I Servizi sono messi in campo dal Servizio Sociale in collabo-

razione con le realtà associative e di volontariato del territorio, al fine di costruire progetti efficaci e favorire l'attivazione della comunità a favore delle persone fragili. Nel 2014 una rilevante riorganizzazione del servizio per aumentare specializzazione e vicinanza alle famiglie.

EDILIZIA PUBBLICA AGEVOLATA: 30 milioni in 4 anni per aiutare giovani e famiglie ad avere una casa propria. 1000 interventi

«La casa è un bene fondamentale per la famiglia, primo nucleo dal quale si può partire per costruire una comunità - sottolinea l'assessore Piergiorgio Ferrari -. Per questo la Comunità delle Giudicarie ha adottato delle politiche di incentivazione per agevolare nella realizzazione della "prima casa" i nuclei familiari che ne erano sprovvisti, con interventi specifici per l'acquisto,

la costruzione ed il recupero del patrimonio esistente». Dal 2011 al 2014 sono stati stanziati circa 30 milioni di euro con particolare attenzione alle domande presentate dalla giovani coppie, dalle famiglie a basso reddito e dagli ultrasessantacinquenni. Hanno beneficiato dei contributi legati alle politiche "per la casa" circa 1000 famiglie giudicariesi.



L'assessore Piergiorgio Ferrari



UNA "TASK FORCE" PER ECONOMIA E LAVORO

In una situazione non facile, dal punto di vista economico sociale ed anche istituzionale, nella consapevolezza che la debolezza del contesto economico finanziario richiede interventi sostanziali che solo enti sovraordinati rispetto alla Comunità possono porre in essere, la Comunità delle Giudicarie ha cercato, insieme ad altri partner territoriali, di mettere in campo alcune iniziative 'piccole ma concrete' a supporto dell'economia.

Il percorso di costruzione del Piano Territoriale di Comunità è stato affiancato da percorsi paralleli orientati a convergere in un quadro di sviluppo globale delle Giudicarie. Attraverso le iniziative legate a questi percorsi, la Comunità delle Giudicarie ha affrontato ambiti di attività direttamente o indirettamente legati al futuro della popolazione e del Territorio nel suo insieme ed ha attivato una sorta di 'task force' per concentrare l'attenzione sui temi dell'economia e del lavoro.

Attivazione del Tavolo tecnico Economia e Lavoro delle Giudicarie (dal 2012):

- ha avuto la funzione di monitoraggio e di valutazione del contesto economico-occupazionale e aiutato a costruire proposte e progetti;
- vi hanno partecipato oltre alla Comunità delle Giudicarie, Agenzia del Lavoro, un rappresentante della Conferenza dei Sindaci, e associazioni di categoria e dei lavoratori.



Firma del Protocollo di intesa tra Comunità delle Giudicarie e Agenzia del Lavoro Antonella Chiusole, Dirigente Generale Agenzia Lavoro, e Patrizia Ballardini - maggio 2012

Progetto 'GIOVANI e LAVORO': 600 giovani coinvolti in tre edizioni (box nella pagina seguente).

Incontri sulla tematica dell'occupazione, in particolare femminile, e delle politiche di conciliazione e socio-assistenziali a favore delle famiglie: 3 incontri, realizzati dalla Comunità delle Giudicarie in collaborazione con il Centro per l'Impiego di Tione e la Consigliera di parità della Provincia autonoma di Trento. Circa 100 partecipanti

Incontri 'Quale futuro per l'economia delle Giudicarie?' circa 300 persone coinvolte **"Il turismo dei pionieri e le nuove proposte"**: riflessione allargata sul ruolo del turismo in Giudicarie, in collaborazione con Università degli studi di Trento, T.S.M. – Trentino School of Management, PAT

"Industria e Artigianato in Giudicarie. Analisi e strumenti a supporto della ripresa"

confronto aperto anche per far conoscere gli interventi a favore delle imprese attuati dalla P.A.T. per affrontare la crisi economica, in collaborazione con la PAT, Trentino Sviluppo, Agenzia del Lavoro.

"Economia in Giudicarie. Strumenti ed incentivi per lo sviluppo delle aziende": per far conoscere in dettaglio gli interventi della Provincia di Trento a favore delle imprese e creare momenti dedicati di confronto con le singole aziende interessate.

"ARCA – Abitare il legno di qualità": circa 100 imprenditori partecipanti confronto per illustrare obiettivi e contenuti del progetto ARCA, varato dalla Provincia per favorire la certificazione di qualità per gli edifici in legno, e favorire nuove opportunità di mercato per le imprese locali; in collaborazione con Trentino Sviluppo.



GIOVANI E LAVORO. Progetti concreti

Tra i progetti speciali, alcuni hanno messo al centro i giovani:

- **"Giovani, progettiamo il futuro. Insieme!"** – incontri dedicati ai giovani per confrontarsi rispetto a criticità e prospettive economiche e sociali del nostro territorio (circa **250 persone** hanno partecipato); coinvolgimento dei rappresentanti dei Piani Giovani nel Tavolo di confronto per la costruzione del piano urbanistico della Comunità;
- Progetto **"TRAINING FOR JOB"** – progetto giunto alla

terza edizione, organizzato insieme ad Agenzia per il Lavoro, Piani Giovani ed Istituti Scolastici, per favorire l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro attraverso tirocini estivi in aziende ed enti (nelle prime due edizioni, **circa 300 partecipanti**)

- Progetto **"ORIENTAMENTO"** (campus, incontri pubblici, incontri personali su orientamento) – organizzato con le Casse Rurali delle Giudicarie, ha coinvolto ad oggi circa **300 giovani**.


INTERVENTO 19 EXTRA. 50 posti di lavoro aggiuntivi all'anno

"Negli ultimi anni, sono cresciuti in maniera esponenziale gli iscritti alle liste dell'intervento 19, l'azione promossa dall'Agenzia del Lavoro a favore dei lavoratori disoccupati, deboli e svantaggiati - interviene l'assessore Michele Bazzoli -. La Comunità delle Giudicarie, valutato lo stato delle cose e la crisi occupazionale che sta

interessando anche il nostro territorio già da diverso tempo, ha proposto l'attivazione di un progetto per venire incontro alle esigenze dei lavoratori in difficoltà, mettendo a disposizione fondi per 350mila euro/anno. Negli ultimi due anni sono stati attivati 50 posti di lavoro aggiuntivi grazie allo stanziamento della Comunità".



L'assessore Michele Bazzoli



CULTURA E SPORT. Iniziative con le Giudicarie al centro

"La Comunità delle Giudicarie ha cercato di favorire l'attività di associazioni culturali e sportive che quotidianamente operano sul territorio a beneficio delle famiglie, ed in particolare dei giovani. Compatibilmente con le risorse di bilancio, la Comunità in questi anni ha sostenuto in

particolare iniziative culturali e progetti legati al mondo della cultura e dello sport di interesse per l'intero territorio delle Giudicarie – afferma l'Assessore Paolo Pasi - Un contributo contenuto per progetti dalla ricaduta sociale indubbiamente molto positiva".



L'assessore Paolo Pasi



PER UNA PROSPETTIVA SOSTENIBILE. Passi concreti

La comunità delle Giudicarie si è ispirata ad un nuovo modello di sviluppo per le Giudicarie, che vede nell'ambiente, nel paesaggio e nella sostenibilità i fattori chiave.

Negli ultimi quattro anni numerosi i progetti e le iniziative portate a termine dalla Comunità per dare concretezza a questo obiettivo:

Quale ente pubblico, la Comunità delle Giudicarie è **certificata ISO 14000 e EMAS**. Questo conferma che ha seguito e segue tuttora con scrupolo tutti i protocolli per la qualità ambientale e la sostenibilità delle proprie iniziative.

Ha aderito alla **Carta Europea del Turismo Sostenibile**, sottoscrivendo gli impegni previsti nel progetto coordinato dal Parco Naturale Adamello Brenta (novembre 2011).

È **socio** sostenitore della **fondazione Dolomiti Unesco**, che opera principalmente al fine di mantenere i valori universali del bene attraverso strategie di conservazione del patrimonio paesaggistico, di conservazione del patrimonio geologico-geomorfologico e di gestione dei flussi turistici (dicembre 2013).

Quale soggetto designato per la gestione del ciclo dei rifiuti, da tempo si impegna, anche attraverso importanti investimenti, al fine di ridurre la quantità di rifiuto prodotto e ad incrementare **la raccolta differenziata**.



Val di Fumo

Negli ultimi due anni in particolare, grazie anche all'impegno di tutti i giudicariesi nei confronti delle tematiche ambientali, la quantità di rifiuto prodotto si è progressivamente ridotta e la raccolta differenziata ha superato l'80%, collocandoci tra i territori più virtuosi in ambito nazionale ed europeo.

La Comunità delle Giudicarie si è ispirata ad un nuovo modello di sviluppo, che vede nell'ambiente, nel paesaggio e nella sostenibilità i fattori chiave dello sviluppo della propria economia e del proprio territorio

Ha promosso e coordinato la costruzione partecipata del **Piano Mobilità e viabilità delle Giudicarie**, sino alla sottoscrizione di un apposito protocollo con la Provincia Autonoma di Trento (settembre 2013). Nel Piano sono previsti importanti interventi per favorire forme di mobilità alternativa ed in particolare il completamento delle piste ciclabili interne alle Giudicarie e di connessione con i territori limitrofi.

Ha promosso e quindi attivato, in collaborazione con i Comuni, il progetto Bici bus per favorire forme di mobilità alternativa sul territorio e lo sviluppo di un turismo alternativo e sostenibile (estati 2012 - 2013 - 2014 - 2015).

Ha promosso e sostenuto la creazione della **Rete delle Riserve Alto Sarca**, coinvolgendo insieme al Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero del Sarca, i Comuni rivieraschi e gli altri soggetti territoriali, sino alla sottoscrizione della 'Rete delle Riserve della Sarca - Medio e Alto corso' nel mese di luglio 2013 da parte dell'Assemblea con lo stanziamento di risorse finanziarie per la prosecuzione del progetto.

Ha aderito al progetto **Rete delle riserve Alpi Ledrensi** (2013), affiancando i comuni giudicariesi di Storo e Bondone, insieme ad altri enti territoriali esterni alle Giudicarie.

Ha aderito al progetto per la creazione ed il riconoscimento della **Riserva 'Biosfera Unesco Alpi Ledrensi e Giudicaria'** ed ha sottoscritto il protocollo di progetto insieme ai comuni delle Giudicarie Esteriori, al Bim del Sarca, all'Apt Terme di Comano Dolomiti di Brenta e ad altri enti territoriali (gennaio 2015).

Ha costruito attraverso un percorso partecipativo allargato, intenso e impegnativo, e sostanzialmente completato il **Piano Territoriale di Comunità** (il piano urbanistico per le Giudicarie, che si colloca fra il PUP ed i PRG), che contiene indirizzi concreti per favorire una prospettiva sostenibile, a partire da un modello turistico che coinvolga tutte le Giudicarie integrando in modo complementare l'offerta di ciascun territorio.

In particolare, si sono identificate chiare linee guida e dove possibile approvate modifiche cartografiche per sviluppare una mobilità sostenibile alternativa all'auto e ampliare la rete dei percorsi ciclabili, mantenere le strutture alberghiere e di ricezione esistenti piuttosto che utilizzare nuove parti di territorio, ridimensionare le previsioni espansive del PUP rispetto alle aree industriali, ridurre il consumo di territorio riqualificando l'edificato esistente ed evitando nuove costruzioni, riqualificare aree compromesse da interventi umani invasivi, migliorare l'integrazione tra agricoltura e turismo anche attraverso l'adozione di approcci produttivi più sostenibili e favorire l'adozione di una gestione boschiva sostenibile e certificata. Inoltre, sono stati attivati strumenti guida al fine di garantire che i nuovi interventi strutturali eventualmente necessari valorizzino e rispettino il paesaggio attraverso una integrazione armonica.



focus

INVESTIRE NELLO SVILUPPO SOSTENIBILE. In quattro anni 9 milioni di euro per progetti di sistema nel settore turistico

Turismo Giudicarie 2020

La Comunità delle Giudicarie ha promosso e finanziato un accordo per realizzare nuovi progetti di sviluppo turistico che coinvolgono le Giudicarie intere, favorendo sinergie tra enti ed operatori, e mettendo al centro l'ambiente naturale e le attività all'aria aperta, a partire dalla bicicletta, con iniziative mirate anche per il trekking, la pesca, ed attività emergenti quali il bouldering ed il canyoning.

«Tenuto conto che il Turismo è, e si ritiene sarà anche in prospettiva, il settore trainante dell'economia giudicariense, in termini di flussi direttamente generati ed in

termini di indotto, anche alla luce del delicato momento che sta attraversando l'economia, la Comunità delle Giudicarie ha approvato nel Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 un apposito stanziamento a supporto dell'economia e dello sviluppo sostenibile del territorio» spiega la presidente della Comunità delle Giudicarie Patrizia Ballardini. Sul piatto 550 mila euro che potranno essere utilizzati dai Consorzi turistici e dalle Aziende per il Turismo per progetti condivisi e in linea con l'Accordo Quadro per il Piano Territoriale di Comunità. Obiettivo: costruire e finanziare un pro-

getto "di sistema" che coinvolge tutte le Giudicarie, per favorire l'aumento dei flussi turistici, legati in particolare a forme di turismo sostenibile. «Un tentativo forte di portare avanti delle iniziative insieme su tutto il territorio puntando su attività legate alla natura e allo sport come il cicloturismo, l'eBike, la mountain bike, il downhill, la pesca, il trekking, l'extreme outdoor, con il canyoning e il parapendio, il bouldering...». Il tutto per qualificare ulteriormente e progressivamente l'offerta, in particolare rispetto al target 'famiglie', e favorire anche la progressiva destagionalizzazione.

Il Turismo è, e si ritiene sarà anche in prospettiva, il settore trainante dell'economia giudicariense, in termini di flussi direttamente generati ed in termini di indotto



Tra le iniziative finanziate dalla Comunità delle Giudicarie e realizzate insieme ad Aziende e Consorzi per il Turismo: nuova pista downhill, boulder park, progetto pesca 360 e progetto e.bike.

Pista per downhill: finanziata la realizzazione della prima pista delle Giudicarie con pendii molto ripidi, ostacoli e sezioni sconnesse di rocce radici, per permettere la pratica del downhill. Sarà aperta dalla estate 2015 sul Doss del Sabion.

Boulder park: finanziata la realizzazione del primo parco per l'arrampicata su sassi in Giudicarie, quale polo di attrazione per residenti ed anche per potenziali ospiti appassionati. Inaugurata nell'estate del 2014 in Val di Daone.

Pesca a 360 gradi in Giudicarie: finanziata la realizzazione di un evoluto sistema di monitoraggio delle aree dedicate alla pesca no kill sui fiumi delle Giudicarie, unitamente alla creazione di postazioni attrezzate per la pratica sportiva, adeguate anche per persone con

disabilità. Progetto operativo dall'estate 2014.

E-VVAI e bike your life. Su e giù per le Giudicarie in e.bike: finanziato il progetto di sistema che doterà le Giudicarie di una offerta mirata per gli amanti della bike che

odiano la fatica. Dall'estate 2015 saranno disponibili sul territorio noleggi di biciclette elettriche (e.bike), con le annesse colonnine per riparazioni e ricarica a costellare i percorsi proposti.

Segnaletica turistica omogenea in Giudicarie: finanziata la prima parte di un progetto che mira ad uniformare la segnaletica turistica su tutto il territorio. Si parte nel 2015 con l'installazione di insegne uguali per tutte le Aziende ed i Consorzi per il turismo.



550 mila euro per un progetto di sistema che coinvolge tutte le Giudicarie per favorire l'aumento dei flussi turistici, legati in particolare a forme di turismo sostenibile quali cicloturismo, eBike, pesca, downhill, bouldering

Piste ciclabili. Da Madonna di Campiglio al Lago di Garda e al Lago d'Ildro con la bicicletta

Collegare i tratti di pista ciclo-pedonale esistenti nelle Giudicarie, finora spezzettati e non in grado di dare continuità ai percorsi lungo le nostre vallate. Proporre un unico tracciato che idealmente consenta di percorrerle per esplorare il territorio e conoscerlo in maniera più diretta e dolce.

In sintesi, creare un sistema di ciclabili che percorra tutte le Giudicarie, anche per accedere alle zone dei laghi di Garda e di Idro, per valorizzare il territorio e costruire una nuova offerta turistica per le famiglie e gli appassionati delle due ruote. Questi gli obiettivi dell'Accordo di programma per il completamento delle piste ciclabili delle Giudicarie approvato dall'Assemblea della Comunità, dopo aver ottenuto parere positivo dalla Conferenza dei Sindaci.

Sono 7,250 milioni di euro le risorse messe a bilancio

dalla Comunità nei prossimi tre anni, ai quali si aggiungono i 4 milioni di euro stanziati dai Bim del Sarca e del Chiese. «È un progetto ambizioso – ha sottolineato la Presidente della Comunità delle Giudicarie Patrizia Ballardini – costruito insieme alla Conferenza dei Sindaci ed ai Bim, che prevede numerosi interventi nei prossimi tre anni e apre delle prospettive nuove per il nostro territorio. Da un lato si cerca di ampliare e arricchire l'offerta per gli amanti delle due ruote, dall'altra si mettono in collegamento con una rete diffusa i nostri paesi e le nostre valli. Senza dimenticare l'opportunità di lavoro, sia in fase di progettazione e realizzazione che, successivamente, nella fase di predisposizione di nuovi servizi dedicati per i turisti appassionati della bike. Per il Territorio è un intervento importante, con risorse finanziarie legate ai cosiddetti 'canoni ambientali', che

ad oggi hanno pesanti vincoli rispetto alle possibili modalità di impiego. **Un investimento sul futuro di questo territorio, pur consapevoli che vi sono altri interventi urgenti e prioritari per i quali non era possibile fare riferimento a questo tipo di finanziamento».**

«L'idea è quella di realizzare un'unica rete di piste ciclo-pedonali, in grado di collegare le Giudicarie sia al loro interno lungo le aste principali, che verso l'esterno per accedere al sistema delle piste provinciali. Incentivare la mobilità alternativa dei residenti, sia nel tempo libero che per limitati spostamenti lavorativi, e nel contempo costruire una nuova proposta turistica destinata ad attrarre il mercato dei cicloturisti ed ecoturisti in rapida espansione in tutta Europa. Un investimento rilevante per creare nuove opportunità

Oltre 7 milioni di euro per creare un sistema di ciclabili che percorra tutte le Giudicarie, e permetta di accedere al bacino del Lago di Garda. Un modo per offrire un prodotto turistico appetibile, favorendo la destagionalizzazione. Con nuovi cantieri aperti per le nostre imprese.



occupazionali e di sviluppo economico, anche attraverso la delocalizzazione e la destagionalizzazione dell'offerta turistica del nostro territorio, ma pure un miglioramento dell'ambiente e della qualità della vita a livello locale» ha aggiunto Gianpaolo Vaia, assessore alla mobilità della Comunità che, insieme ai Servizi competenti della Comunità e della Provincia, ha seguito in prima persona la fase di studio e preparazione dell'Accordo di programma.

Molti gli interventi previsti. Il più complesso e articolato è sicuramente quello necessario per collegare Ponte Arche a Ragoli, passando da Ponte Pià. La soluzione prescelta è quella di realizzare un nuovo tracciato a fianco della statale del Caffaro sino a poco oltre la diga dell'Enel (ora Hydrolomiti); qui con un ponte "di tipo leggero" recuperare i vecchi



L'assessore Gianpaolo Vaia

tracciati della statale dismessi all'esterno delle gallerie e dall'uscita sino a Ragoli, per collegarsi con la pista esistente. Per connettere invece la Busa di Tione al Chiese si prevede di realizzare il tratto lungo il Sarca da Sesena sino al Basso Arno, per poi salire verso Bolbeno e di qui ripristinare vecchi relitti stradali per riprendere la strada forestale che giunge sino a Bondo, dove parte attualmen-

te la pista del Chiese. Il tratto mancante tra Lardaro e Pieve di Bono è un impegno che la Provincia si è assunto di far realizzare nell'ambito dei lavori della circonvallazione della conca pievana, accanto a quello di completare il tratto mancante in zona Limarò, dal Ponte dei Servi alla nuova pista del Limarò.

Per la Val del Chiese ci sono poi il nuovo tratto di collegamento tra Cimego e le porte di Condino e quello per bypassare l'abitato di Condino, nella zona del centro sportivo; e i completamenti in zona bicigrill, presso il nuovo ponte agricolo e quelli verso Darzo e verso Baitoni.

Infine, in val Rendena si prevede di realizzare i tratti mancanti per l'utilizzo esclusivo ciclo-pedonale, nella zona di Spiazzo-Ches e di Villa Rendena in zona CRM.

Parco giochi “amico”: grazie alle risorse della Comunità, aprono i cantieri in tutte le Giudicarie

Un milione di euro per creare, rinnovare, integrare i parchi giochi nei comuni giudicariesi. È quanto ha stanziato la Comunità delle Giudicarie per il progetto ‘Parco giochi amico’, coinvolgendo poi i Comuni per attivare gli interventi sui diversi territori. Tutti i Comuni hanno presentato il proprio progetto e, dopo la rapida verifica di congruità della Comunità, hanno potuto dare il via ai lavori. Non solo, le amministrazioni comunali hanno deciso e deliberato di raddoppiare quasi l’entità dell’investimento portandolo ad 1 milione e 800 mila euro, dimostrando di credere molto nel progetto e di essere convinti che investire nella famiglia sia una scelta vincente.

«Il nostro è un territorio molto attento alla famiglia ed anche in questa occasione gli amministratori hanno dimostrato di aver compreso appieno l’importanza di dare la giusta attenzione ad iniziative messe in campo a beneficio delle

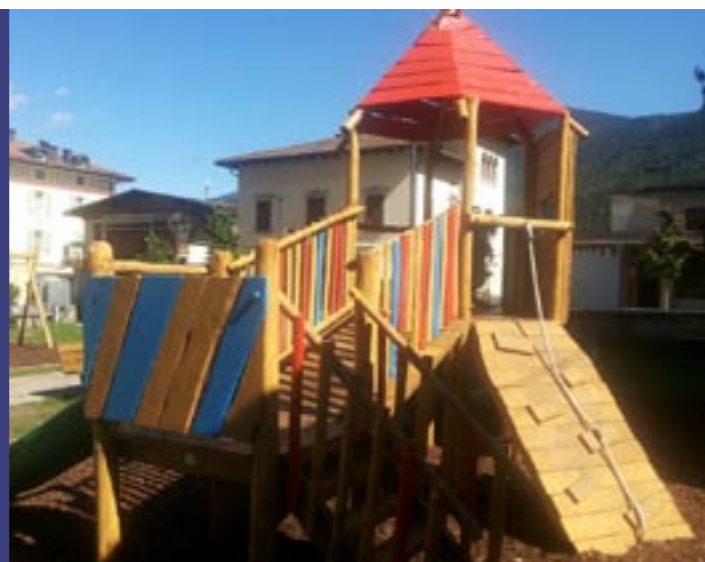
famiglie, con valenza sociale ed educativa - puntualizza la Presidente della Comunità delle Giudicarie Patrizia Ballardini - I parchi gioco sono luogo di incontro tra generazioni, frequentati da mamme, papà, bimbi ed anche dai nonni. **Hanno un valore educativo e sociale per le nostre famiglie e assumono anche un ruolo importante per qualificare ulteriormente la proposta per i turisti**, in coerenza con le politiche e le iniziative già attive ed in fase di attivazione focalizzate proprio sul target famiglie».

L’obiettivo dunque diventa quello di riqualificare le aree gioco, dando anche risposta ad esigenze nuove, realizzando parchi estivi ed invernali che possano accogliere i bambini ed al tempo stesso diventare **un elemento di qualificazione ulteriore delle Giudicarie** quale luogo di vacanza per le famiglie. Inoltre, in un momento non facile dal punto di vista economico,

questo progetto significa **dare lavoro alle imprese.**

Un’iniziativa che si inserisce in quel percorso definito dal documento programmatico della Comunità in cui viene sottolineata “l’importanza strategica attribuita alla Famiglia, come nucleo base della società”, unitamente all’impegno a “dare attenzione alle politiche familiari, finalizzate e mantenere e favorire il benessere delle famiglie e a definire/gestire progetti dedicati alle famiglie, identificando e promuovendo iniziative mirate di territorio in grado di incidere sul benessere complessivo”. Questo in una logica di “rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma, al contrario, sono “investimenti sociali” strategici, che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio”.

Un milione di euro per riqualificare le aree gioco, realizzando parchi estivi ed invernali che possano accogliere i bambini ed al tempo stesso diventare un elemento di qualificazione ulteriore delle Giudicarie quale luogo di vacanza per le famiglie



Parco Fluviale della Sarca Dall’Adamello al Garda, con la biodiversità al centro

«Un progetto di ampio respiro» lo ha definito la Presidente della Comunità delle Giudicarie Patrizia Ballardini, «che offre l’opportunità di attivare uno strumento di valorizzazione del territorio dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. In questa nuova visione, le Reti di riserve non aggravano infatti i vincoli ma propongono un modello catalizzatore di progettualità, dove i diversi attori territoriali sono stimolati a fare sistema anche con l’obiettivo di ottenere importanti risorse finanziarie attraverso i bandi europei».

26 Comuni (Bleggio Superiore, Bocenago, Bolbeno, Bondo, Breguzzo, Caderzone Terme, Comano Terme, Carisolo, Daré, Dorsino, Fivavé, Giustino, Masimeno, Montagne, Pinzolo, Preore, Ragoli, Roncone, San Lorenzo in Banale, Spiazzi, Stenico, Strembo, Vigo Rendena, Villa Rendena, Tione di Trento, Zuclo), unitamente alla Comunità delle Giudicarie, a quattro ASUC della zona (SUC di Dasindo, Fivavé, Saone e Verdesina) e al **BIM Sarca-Mincio Garda (che ha assunto il ruolo di soggetto capofila della Rete delle Riserve)**, hanno sottoscritto l’accordo per entrare a far parte coi loro territori della “Rete delle riserve della Sarca - medio e alto corso”.

L’Accordo prevede una gestione unitaria e coordinata delle aree protette presenti nell’ambito territoriale della Rete, finalizzata alla conservazione attiva delle aree.

L’istituzione di una “Rete delle Riserve della Sarca - medio e alto corso” nasce con la prospettiva di arrivare all’istituzione di un Parco fluviale della Sarca che vada dalle sue sorgenti fino al Lago di Garda, con l’obiettivo di valorizzare e, dove necessario, riqualificare il fiume e le aree adiacenti, attraverso interventi atti a promuovere una fruizione qualitativa e sostenibile per i Residenti ed anche per gli Ospiti, diventando potenzialmente **un elemento di attrattiva ulteriore per i turisti in Giudicarie. In sostanza, una opportunità per ottenere Fondi Europei da investire in progetti sostenibili in grado di produrre posti di lavoro ed introiti legati ai flussi di visitatori**”.

In particolare l’accordo di programma prevede che la creazione del Parco Fluviale della Sarca possa contribuire a:

- promuovere la mitigazione e

- la compensazione degli impatti idro-morfologici a carico di corsi d’acqua, derivanti dal sistema di produzione di energia idroelettrica e dagli altri usi della risorsa idrica;
- perseguire il miglioramento della qualità chimico-fisica dell’acqua nel fiume;
- perseguire un uso sostenibile della risorsa acqua e promuovere il risparmio idrico;
- recuperare e sviluppare i legami della comunità locale con il fiume, le aree protette e i laghi per rinsaldare la dimensione identitaria anche migliorandone la fruibilità e l’accessibilità;
- promuovere la partecipazione di cittadini e portatori di interesse e la diffusione di tutte le informazioni e i dati relativi al fiume e alle aree ricomprese nella rete di riserve in forma fruibile anche ai non tecnici; qualificare e diversificare l’offerta turistica sostenibile riconoscendo il territorio come primo fattore di attrattiva.

Sottoscrizione accordo di programma per il Parco Fluviale della Sarca, ottobre 2013
P.Ballardini con A.Pacher, Presidente PAT, e G.Pederzoli, Presidente Rete Riserve Sarca



Con la Rete di Riserve del Sarca, enti territoriali uniti per valorizzare e riqualificare il fiume e le aree adiacenti, affinché possa diventare un elemento di attrattiva per i turisti e un territorio più fruibile per i residenti.

Rifiuti. Da problema a risorsa

In Giudicarie si investono ogni anno circa 6 milioni di euro per la gestione dei rifiuti, e questo è un tema di massima rilevanza nell'ambito della tutela e della salvaguardia del territorio, a partire da un approccio civico profondamente modificato negli ultimi anni, con la crescita della sensibilità ecologica in tutte le persone.

«In Giudicarie abbiamo toccato la punta dell'83% della raccolta differenziata» ricorda l'assessore competente Daniele Tarolli. «Un risultato straordinario, e forse qualche anno fa impensabile, se ricordiamo che nel 2011 eravamo a poco più del 50%».

È il sintomo evidente che i cittadini hanno compreso l'importanza di una gestione corretta dello smaltimento del rifiuto e che la cultura del "differenziare" per non sprecare risorse importanti si sta affermando con forza. Merito delle campagne di sensibilizzazione portate avanti grazie alla disponibilità di scuole, comuni, associazioni ed enti e soprattutto del senso di responsabilità dimostrato dalla maggior parte dei giudicariesi. Ma rimangono ancora importanti traguardi da raggiungere. Migliorare nella differenziazione del rifiuto, soprattutto nella qualità, in modo che il processo di smaltimento dei rifiuti permetta di rispettare

l'ambiente e allo stesso tempo di contenere i costi.

«Proprio sulla possibilità di ottimizzare il servizio rifiuti nel suo insieme si è con-



L'assessore Daniele Tarolli

Nel giro di 4 anni siamo passati da una raccolta differenziata di poco superiore al 50% all'80%.

Un risultato straordinario ottenuto grazie al nuovo sistema di raccolta ed al senso civico dei giudicariesi. Ora dobbiamo puntare a migliorare la qualità della differenziata.



Workshop "Paesaggi rifiuti" – Prof. G.Scaglione, Assessore M.Gilmozzi e Patrizia Ballardini, 21-26 gennaio 2013

centrato il nostro operare -precisa Tarolli -. Abbiamo portato avanti la scelta di distribuire sul territorio delle isole ecologiche con appositi molok per la raccolta della differenziata e la raccolta del "residuo" attraverso l'installazione delle calotte per contabilizzare le aperture di ogni singola utenza, razionalizzato mezzi e risorse a disposizione; abbiamo ridisegnato la zona Bersaglio di Zuclo dove è stato **attivato il Centro per il Trattamento dei Rifiuti**; abbiamo **razionalizzato la rete dei CRM** al fine aumentare la efficienza e comprimere i costi. Sempre per una gestione ottimizzata della discarica, sono state utilizzate **tecnologie d'avanguardia per monitorare la discarica** e per fare in modo che i gas prodotti dalla stessa potessero essere sfruttati **per generare energia elettrica e pulire da ogni impurità le emissioni in atmosfera**».

Un Regolamento e una tariffa unica per tutte le Giudicarie.

Da una tariffa normalizzata alla tariffa puntuale. Da una tariffa basata su parametri che tenevano conto della superficie delle abitazioni degli utenti, ad una che si basa sul computo della produzione effettiva del rifiuto residuo: il tutto nel segno dell'equità per i Cittadini, della semplificazione per i Comuni e dei minori costi, grazie alla maggiore efficienza.

È in sostanza questo il principale cambiamento che caratterizza la attuale T.I.A., la Tariffa di Igiene Ambientale, Tariffa unica per tutti i Comuni, adottata nel febbraio 2012. Un passaggio che ha segnato il primo trasferimento volontario di competenza da parte dei Comuni alla Comunità di valle (approvato all'unanimità dalla Conferenza dei Sindaci) per riuscire a garantire maggiore efficacia

ed efficienza per un servizio cruciale quale la gestione dei rifiuti. Una tariffa che grazie al sistema a calotta di "raccolta puntuale" del residuo permette di premiare chi produce meno rifiuto indifferenziato.

Vantaggi evidenti di razionalizzazione che si sommano a quelli che derivano dalla semplificazione e miglioramento del servizio: lo sgravio per le amministrazioni comunali dalle incombenze della tariffazione e dai costi dell'acquisto del software necessario a trattare i dati derivanti dalle chiavette (risparmio di 10 mila euro per ciascun comune) ed il premio di 300 mila euro dalla Pat (pari al costo di ammortamento della discarica di Zuclo) ricevuto dalle Giudicarie per essere stato un "territorio virtuoso", che ha saputo mantener fede agli impegni presi nei tempi previsti.

LA PIANIFICAZIONE

Strumento concreto per costruire il futuro

La pianificazione territoriale come strumento essenziale di programmazione. **Obiettivo: dare risposte puntuali ed in tempi brevi alle istanze economiche e sociali del territorio.**

Con questa finalità la Comunità delle Giudicarie ha condotto e concluso i percorsi di progettazione partecipata per costruire ed approvare alcuni documenti pianificatori rilevanti.

(A). Il Piano Territoriale, dopo una fase di analisi e di confronto, ha portato alla sottoscrizione dell'Accordo quadro tra Comunità, Comuni, Provincia e Parco Naturale, nel **gennaio 2014** (per primi a livello provinciale) e poi alla adozione di cinque stralci: documenti di pianificazione che definiscono criteri urbanistici con riferimento in particolare ad Aree industriali, Aree commerciali, Aree agricole e Reti ecologiche, unitamente ai manuali tipologici dell'Architettura contemporanea e dell'Architettura tradizionale.

(B). Per la prima volta nella storia recente, le Giudicarie hanno costruito ed approvato un **Piano per la mobilità e la viabilità**, coordinato dalla Comunità, sottoscritto da tutti i Comuni e divenuto oggetto di un protocollo di intesa con la Provincia nel settembre 2013, con la condivisione degli interventi necessari con un preciso ordine di priorità.

(C) Il Piano sociale, approvato da pionieri nel marzo 2012, traccia un quadro dei bisogni sociali del territorio, delineando le priorità strategiche e di intervento.

Il Piano per la famiglia (le Giudicarie sono il primo ed unico territorio ad averlo costruito ed approvato, sino ad oggi, nel luglio 2012). individua alcuni obiettivi per supportare e far crescere le famiglie, attraverso iniziative legate alla prevenzione ed al benessere (pagine precedenti).



A. Il piano territoriale delle Giudicarie

Un percorso avviato nel maggio 2011 che ha come obiettivo quello di dare una prospettiva sostenibile al nostro territorio partendo da un'analisi socio economica delle Giudicarie e dall'ascolto del territorio stesso. Un percorso partecipato, che ha visto un susseguirsi di incontri con i rappresentanti economici, culturali, di categoria, con le associazioni, con le istituzioni e con quanti hanno voluto dare il loro contributo: «Abbiamo cercato di rappresentare le varie sensibilità presenti in Giudicarie e di rendere i vari momenti che hanno portato alla realizzazione di questo documento aperti al contributo di tutti e, quanto più possibile, trasparenti». Ricorda la Presidente Patrizia Ballardini.

Quali gli indirizzi alla base del Piano Territoriale?

In particolare tra gli indirizzi, che si concentrano sulle aree di competenza della Comunità, e che hanno trovato attuazione nello strumento di pianificazione urbanistica sovra comunale, ricordiamo:

- sviluppare una mobilità sostenibile alternativa all'auto e ampliare la rete dei percorsi ciclabili;
- ridurre il consumo di territorio, riqualificando l'edificato esistente ed evitando nuove costruzioni: mantenere (e rinnovare) le strutture alberghiere e di ricezione esistenti piuttosto che utilizzare nuove parti di territorio; ridimensionare le previsioni espansive del PUP rispetto alle aree industriali;
- garantire che i nuovi interventi strutturali eventualmente necessari valorizzino e rispettino il paesaggio attraverso una integrazione armonica;
- riqualificare aree compromesse da interventi umani invasivi e riqualificare il paesaggio ove trascurato;
- migliorare l'integrazione tra agricoltura e turismo, anche attraverso l'adozione di approcci produttivi più sostenibili;
- favorire l'adozione di forme di gestione boschiva sostenibile e certificata.

Tutti i dettagli del percorso e del piano sono stati comunicati a tutta la popolazione con l'invio di un fascicolo "Verso il Piano Territoriale di Comunità" (dicembre 2013) e sono sempre disponibili sul sito della comunità www.comunitadellegiudicarie.it



Per arrivare alla stesura del Piano Territoriale è stato realizzato un percorso partecipato con l'obiettivo di dare una prospettiva sostenibile al nostro territorio.

Luglio 2013 - approvato il Documento Preliminare.

Gennaio 2014 - sottoscritto l'Accordo di Programma.

Al Dicembre 2014 - approvati cinque Stralci del Piano Territoriale.



focus

Piano Territoriale Giudicarie. Le decisioni prese



Aree produttive e industriali

È stato approvato all'unanimità dall'Assemblea della Comunità delle Giudicarie il 5 giugno 2014 il Piano Stralcio delle aree produttive. Un documento ispirato al «contenimento delle nuove costruzioni a favore del riutilizzo dei capannoni dismessi, la riqualificazione e valorizzazione di aree produttive inutilizzate».

Il settore industriale è in un periodo di contrazione produttiva e di conseguenza occupazionale. Gli indicatori macroeconomici sullo stato del settore produttivo registrano complessivamente un trend negativo. Gli spazi vuoti presenti nelle aree già attive sono purtroppo una realtà. Di conseguenza, lo stralcio relativo alle Aree produttive del Piano Territoriale di Comunità, approvato in via definitiva dall'Assemblea ed anche dalla Giunta provinciale (febbraio 2015), ha previsto una riduzione delle superfici industriali, prevedendo, in estrema sintesi:

Storo: scorporo di circa 35.000 mq di area industriale esistente e di circa 137.000 mq di area di progetto, destinando la superficie stralciata

È stato approvato dall'Assemblea della Comunità delle Giudicarie il Piano urbanistico delle aree produttive. Un documento ispirato al «contenimento delle nuove costruzioni a favore del riutilizzo dei capannoni dismessi, la riqualificazione e valorizzazione di aree produttive inutilizzate»



parte ad area agricola di pregio e parte in area agricola **Roncone:** scorporo di circa 1.150 mq di produttiva esistente, destinandola in parte ad attrezzature collettive ed in parte riclassificandola come area artigianale di livello locale.

Zuclo: scorporo di circa 17.000mq di area industriale di progetto, destinandola ad

area agricola di pregio ed in parte ad area per attrezzature e servizi pubblici

Comano: riclassificazione ad area artigianale di livello locale di circa mq 53.000 mq di area industriale (32.000 mq dell'area produttiva esistente di Cares e di 21.000 mq dell'area produttiva esistente di Ponte Arche).



Grandi superfici commerciali

L'Assemblea della Comunità delle Giudicarie ha approvato l'11 dicembre 2014 lo stralcio del piano urbanistico dedicato alle grandi superfici di vendita ed ai centri commerciali. L'intenso confronto rispetto alla possibile evoluzione della struttura commerciale delle Giudicarie ha trovato sintesi nella assemblea della Comunità delle Giudicarie. A pochi giorni

dal parere della Conferenza dei Sindaci, i Consiglieri di Comunità hanno confermato l'orientamento di fondo, approvando lo stralcio che esclude la previsione di nuove grandi superfici di vendita e/o centri commerciali in Giudicarie. Al fine di cogliere gli stimoli emersi nell'ambito della Conferenza dei Sindaci e dei Capigruppo, è stato previsto anche l'obbligo, per l'impre-

ditore che intenda ristrutturare una media superficie prevedendo un ampliamento che ecceda la soglia delle grandi strutture, di sottostare ad una convenzione che indichi benefici specifici anche per il l'Amministrazione Comunale interessata.

La Maggioranza ed i rappresentanti dei Comuni sono stati compatti nel dire 'stop' a nuove grandi strutture commerciali.

Approvato in prima adozione lo Stralcio del piano urbanistico di comunità relativo alle Grandi Superfici di vendita e i Centri commerciali: L'assemblea della Comunità delle Giudicarie e la Conferenza dei Sindaci compatti nel dire "stop" a nuove grandi strutture



Aree di protezione fluviale Aree agricole

È stato approvato il 16 novembre 2014 il Piano stralcio delle aree di protezione fluviale e alle reti ecologiche -ambientali e alle aree agricole e aree agricole di pregio.

Un lavoro che ha mappato con precisione, per la prima volta, la situazione reale e puntuale in ogni comune delle Giudicarie, grazie alla collaborazione di tutte le 39 amministrazioni che si sono confrontate proficuamente con i tecnici della Comunità. Un lavoro che ha posto l'attenzione al tema del paesaggio, quale forma espressiva del territorio in evoluzione dinamica, in continua variazione e rimodellamento, quale risultato determinato dalle relazioni uomo-natura,

dove la qualità è intimamente legata agli indirizzi delle azioni dell'uomo. Oltre 300 i chilometri analizzati e sottoposti alla metodica di individuazione delle aree protezione fluviale: una cifra di tutto riguardo da cui si evince quanto sia importante il reticolo idrografico per il territorio delle Giudicarie ai fini di una gestione oculata e sostenibile del territorio.

Per quanto riguarda la ridefinizione delle aree agricole ed aree agricole di pregio, il piano stralcio ha imposto una verifica tecnica dei perimetri delle aree agricole individuate dal PUP, ripercorrendole e modificando nei perimetri al fine di tenere

conto della reale situazione del territorio. Previsto un incremento del 9% delle aree agricole e il recupero di quelle aree che attualmente il bosco ha occupato, ma che "storicamente" erano destinate all'agricoltura, in modo da recuperare il valore paesaggistico.

Mappata con precisione, per la prima volta, la situazione reale delle aree di protezione fluviale e dei perimetri delle aree agricole.

Aree sciabili Riflessione aperta

Il percorso del Piano Territoriale ha favorito e stimolato un confronto allargato rispetto alle prospettive del territorio, andando ad analizzare aspetti economici ed ambientali, unitamente

ai connessi aspetti sociali. In particolare, la riflessione rispetto al ruolo dello sci ed alla dimensione delle ski area nel confronto competitivo in ambito internazionale è stata intensa e

costruttiva. Ed è tutt'ora aperta, alla ricerca di un adeguato equilibrio tra prospettive di sviluppo e valorizzazione dell'ambiente.

Valli Giudicarie e Rendena

«Nessuna intenzione di modificare il Piano urbanistico provinciale»

Daldoss: «A Serodoli niente impianti per lo sci»

La Provincia: «Fino al 2018 non se ne parla»

SCI A SERODOLI, una scelta complessa

L'INTERVISTA

La presidente della Comunità: «In assemblea ho chiesto se c'erano contrari a discutere il punto, trattarlo senza verbalizzare non era determinante per la sostanza»

«Sulle nuove forme di turismo ci è stato risposto che a medio termine non sono sostitutive, sulle aree sciabili mancava l'attrattiva degli ampliamenti»

«Sui Serodoli deciderà il territorio»

GIULIANO BELTRAMI

GIUDICARIE - «Mi creda, preferirei non fare polemica sui giornali. La questione è importante e delicata: "Agenda 21" lascia al territorio una riflessione: sarà il territorio a decidere cosa fare». Tentò di sottrarsi la presidente della Comunità, ma non ci riuscì.

La presidente della Comunità delle Giudicarie Patricia Rullandini argomenta sulle conclusioni dello studio condotto da "Agenda 21".



15 GENNAIO 2014 - TRENTO

Il Parco dà il via libera all'area sciabile "Plaza"

etri di terreno in cambio di 98 mila in una zona di pregio spostamento del parcheggio alle cascate Valesinella



Serodoli, il dibattito continua a dividere

Villa Lomaso, sull'ampliamento delle piste Comunità, Funivie e Api ribadiscono la necessità per essere competitivi

Serodoli, il dibattito sale in quota

La Sat domani invita a discutere il futuro dell'area con tutti i soggetti: politici, imprese, ambientalisti

di Sandra Mattini e Sandro

La difesa di Serodoli, l'area che sarà interessata all'ampliamento delle piste da sci se verrà adottato definitivamente il Piano territoriale della Comunità di Valle, segna un nuovo capitolo. Dopo la premessa in quota del



Il ritrovo alla Piana Nambino

È prevista domani la visita a Piana Nambino, con ritrovo alla Piana Nambino dalle 10 alle 12. L'attività è gratuita e per le prenotazioni è necessario chiamare il numero 0461/220000. La visita è riservata ai soci della Comunità di Valle e ai turisti che si sono iscritti alla giornata di studio.

La montagna e lo sci

Giornata di studio sulle prospettive delle pratiche sportive e del turismo montano in inverno

Architettura contemporanea e tradizionale in Giudicarie. Le linee guida

«Il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale e la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo». Parte da questo concetto, contenuto nella Convenzione Europea del paesaggio, il Piano Territoriale di Comunità, che ha messo al centro il Paesaggio e la sua valorizzazione, quale espressione identitaria del territorio e quale elemento fondamentale per lo sviluppo economico.

In linea con quanto prescritto dalla Legge Urbanistica Provinciale n. 1 del 4 marzo 2008, in cui viene auspicato che «nell'ambito del piano territoriale della comunità» vengano approvati «atti di indirizzo a supporto della pianificazione territoriale dei comuni e dell'esercizio delle funzioni autorizzative e concessorie in materia di urbanistica e di paesaggio», la decisione della Comunità delle Giudicarie, di costruire apposite linee guida, sintetizzate in due «manuali tipologici» riguardanti, rispettivamente, l'Architettura tradizionale e l'Architettura contemporanea. Manuali che hanno ottenuto il parere positivo della conferenza dei sindaci e quindi, il 16 novembre l'approvazione della Assemblea.

«La Comunità, ha realizzato un importante lavoro di

approfondimento per definire alcune linee di indirizzo sostanziali in grado di supportare i professionisti nella progettazione di interventi architettonici, sia su edifici esistenti e legati alla tradizione sia su nuove strutture, mettendo **al centro la qualità dell'edificato e l'inserimento nel paesaggio, senza dimenticare però le esigenze legate alla funzionalità d'utilizzo.**

Obiettivo: «Andare oltre la rigidità di vincoli stringenti, tipici dei singoli regolamenti comunali, che talvolta si rivelano fortemente limitanti rispetto alla funzionalità degli edifici, proponendo un approccio condiviso di comunità basato su linee guida, a partire dalla valorizzazione degli elementi identitari giudicariensi».

Due le aree tematiche al centro dell'attenzione:

l'architettura tradizionale delle Giudicarie, che si caratterizza per un quadro ampio e articolato di caratteri identitari, per tipologie significative e per aree territoriali omogenee, richiedendo quindi un approccio mirato a valorizzare l'identità plurale del territorio;

l'architettura contemporanea, dove un accurato approfondimento dell'evoluzione in ambito alpino è alla base della individuazione degli elementi compositivi e formali che possano indirizzare alla

realizzazione di opere edilizie e infrastrutturali valorizzando le nuove interpretazioni dell'architettura moderna, anche attraverso l'elaborazione di schemi esemplificativi e la catalogazione dei materiali da utilizzare nella progettazione e nelle realizzazioni delle opere.

Architettura tradizionale nelle Giudicarie

Che cosa intendiamo per «architettura tradizionale»? «Non certo un patrimonio identificabile secondo una datazione temporale, e neppure secondo precise perimetrazioni spaziali» introducono in premessa Guido e Francesco Moretti, curatori del manuale. «Forse la risposta è più vicina alla concezione che rinvia a quell'architettura giunta fino a noi senza nascere da un'azione di specifica progettazione ma da una spontanea e diffusa cultura del costruire con tipi, forme, materiali, attrezzature condivise che hanno portato naturalmente ad una riconoscibile identità degli esiti, pur nelle infinite variazioni di adattamento alle diverse condizioni di contorno». Il lavoro di Moretti, curato nei dettagli e ricco di rappresentazioni grafiche e disegni manuali, fa emergere le peculiarità del territorio giudicariense, caratterizzato da specificità puntuali a seconda delle diverse aree. Così si scoprono logge, rastrelliere e graticci lignei

tipici delle Esteriori e della Valle del Chiese, le case a timpano aperto della Val Rendena, nonché gli edifici rurali sparsi del patrimonio edilizio montano firmati in modo distintivo a seconda dell'area nella quale sono sorti. Vi sono poi gli elementi di connettivo e di corredo quali rampe, volti, sottopassi, portali, fontane, con particolare attenzione alle filagne di tonalite, i selciati, i muri a secco, i capitelli: tutti segni inseriti nel paesaggio che costruiscono l'identità tradizionale del territorio.

Il manuale, a cui dovranno fare riferimento le commissioni edilizie e di tutela del paesaggio, attraverso poche norme, chiare e semplici, **individua i caratteri fondamentali dell'architettura tradizionale che meritano di essere conservati**. E' dedicato in particolare agli interventi di restauro conservativo, tipici dei centri storici. Non va a codificare puntualmente le modalità di intervento, ma indirizza i progettisti al rispetto di quegli elementi che contri-



buiscono in modo significativo a identificare il nostro paesaggio e l'identità giudicariense.

Architettura contemporanea nelle Giudicarie

Anche in Giudicarie si è registrata negli ultimi anni la propensione progettuale verso una architettura che tende a discostarsi dalle forme e dalle modalità costruttive tradizionali. Da qui la decisione di costruire un "manuale" dedicato alla ar-

chitettura contemporanea in contesti alpini, con particolare riferimento alle Giudicarie.

«Il manuale 'Architettura alpina contemporanea nelle Giudicarie' vuole essere un supporto per i progettisti e per le commissioni urbanistiche nell'esercizio delle funzioni autorizzative e concessorie in materia di urbanistica e di paesaggio», avevano esordito Dante Donegani e Giovanni Lauda nel presentare il lavoro svolto sull'architettura contemporanea in collaborazione con l'ufficio Tecnico della Comunità delle Giudicarie. «L'obiettivo di fondo è quello di favorire lo sviluppo dell'architettura contemporanea all'interno di un nuovo concetto di tutela del territorio. Infatti, è convinzione condivisa che l'architettura contemporanea, quando entra in relazione con i contesti fisici e storici, è un valore essenziale che può rafforzare e arricchire l'identità di un territorio. La selezione e la catalogazione (per tematiche,

tipologie di costruzione e strategie operative) di alcuni progetti significativi di architettura alpina, ha portato ad elaborare una 'tabella sinottica' per fornire un modello di interpretazione utile sia in fase di progettazione e pianificazione che di valutazione delle opere. **Gli indirizzi proposti hanno l'obiettivo di evitare che le edificazioni si scontrino con il contesto**, adottando all'interno del linguaggio contemporaneo un repertorio di segni e figure compatibili con le preesistenze. I progetti analizzati e presi a riferimento sono legati da un "filo conduttore" rappresentato dal legno e dalla pietra, utilizzati quali materiali identitari della cultura alpina giudicariense.

Il messaggio che emerge dal manuale è chiaro e diretto per un tema non facile quale quello dell'architettura contemporanea: consapevolezza

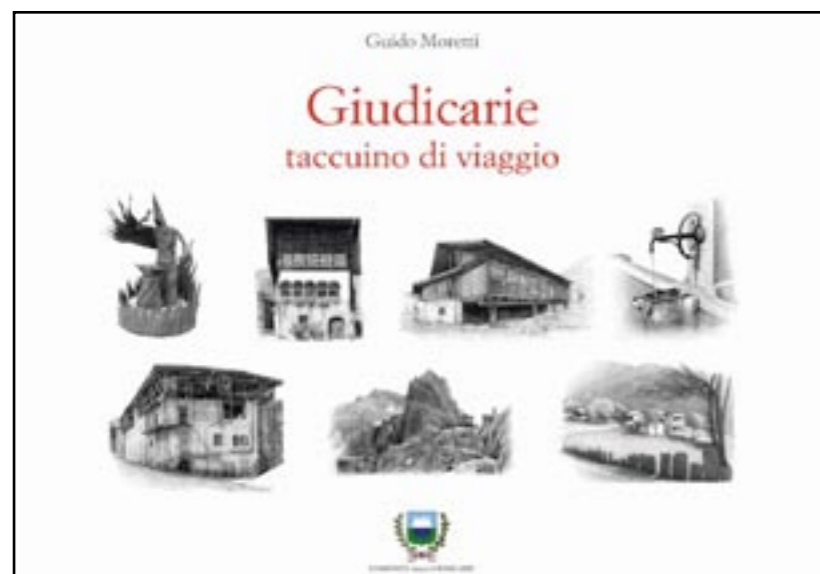
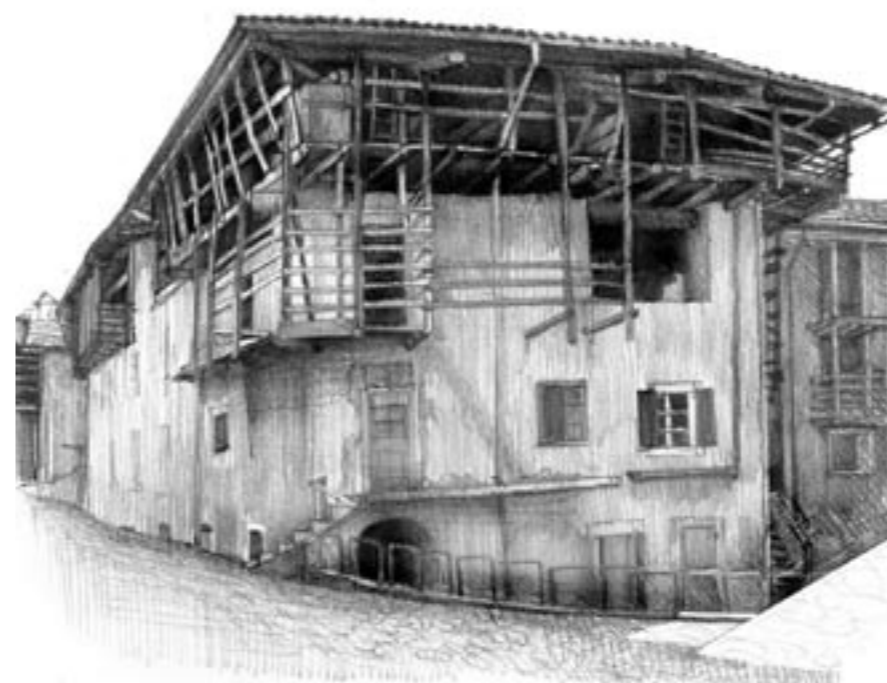
Approvati il 16 novembre 2014 le linee guida dell'architettura Contemporanea e Tradizionale per le Giudicarie.

Obiettivo: «Andare oltre la rigidità di vincoli stringenti proponendo un approccio basato su linee guida, a partire dalla valorizzazione degli elementi identitari giudicariensi».

za delle scelte basata sul pensiero identitario. «E' dal vecchio che nasce il nuovo, attraverso lo studio di esempi ancora presenti, e non dal nuovo che si elabora il vecchio. Oggi fare delle regole non è semplice, ma grazie alla conoscenza della propria identità e dei propri codici si deve agire con coscienza per evitare che l'edilizia continui a fare 'danni', e si deve essere consapevoli delle proprie scelte in modo

da riuscire a puntare sulla qualità del costruito. Si vuole evitare la confusione architettonica post-moderna che ha creato finte copie e orrende emulazioni di una tradizione falsata, con effetti molto evidenti di deturpazione del paesaggio».

Ma questo manuale vuole anche essere uno strumento "aperto" e suscettibile a continui aggiornamenti. Sarà infatti compito della Commissione Paesaggio delle Giudicarie quello di selezionare i progetti e le realizzazioni più interessanti ed esemplari tra quelli sottoposti al loro giudizio per inserirli nel documento. Inoltre, l'aggiornamento della matrice dei progetti e realizzazioni, nel rafforzare la natura di open source di questo documento, potrà avvenire anche sulla base di proposte da parte delle Commissioni Edilizie Comunali, di suggerimenti degli ordini professionali, nonché di autocandidature di progettisti, committenti, imprese.



Volume pubblicato con il patrocinio della Comunità delle Giudicarie, Bim del Sarca e Bim del Chiese



istantanea

Architettura alpina. La sfida delle Giudicarie

Si è tenuto presso la Casa della Comunità delle Giudicarie nella sala Sette Pievi il convegno “Architettura Alpina contemporanea. Il manuale per le Giudicarie”.

«Vedere una sala così gremita è segno che il tema del valore del paesaggio e della progettazione sono temi molto sentiti- ha aperto la presidente della Comunità delle Giudicarie **Patrizia Ballardini** -. Abbiamo lavorato con impegno e convinzione per costruire questo momento di confronto allargato a tutto l’arco alpino poiché riteniamo che proprio un territorio come il nostro, per il quale il paesaggio è un valore essenziale, debba farsi promotore e pioniere in iniziative in grado di favorire l’adozione di forme ed approcci architettonici in grado di valorizzare l’ambiente nel quale si inseriscono, divenendo elementi di valore per il paesaggio stesso. Le molte richieste di approfondimento che ci sono giunte negli ultimi mesi rispetto al ‘manuale’ che abbiamo elaborato insieme a Donegani e Lauda nel corso degli ultimi due anni ci hanno convinto a guardare oltre i confini di questo angolo di Trentino per allargare il confronto con altri professionisti che si sono distinti in ambito internazionale con le loro progettualità disseminate nell’arco alpino”.

La sala Sette Pievi della Comunità e la Sala dei comuni hanno accolto i quasi 300 professionisti iscritti (architetti, ingegneri, geometri), oltre che i tecnici comunali, i componenti delle commissioni edilizie e delle commissioni paesaggio, gli amministratori che hanno voluto partecipare al convegno aperto dalla riflessione di **Alberto Winterle** Presidente dell’ Ordine degli Architetti della Provincia di Trento. “Quando ci è stato comunicato dalla Comunità delle Giudicarie che stava strutturando dei “Manuali tipologici”, abbiamo avuto paura che venissero introdotti dei vincoli ulteriori, avevamo il timore che imponessero ulteriori aggravii alla progettazione. Abbiamo accolto invece con favore l’idea che siano “solo” atti di indirizzo. E’ un messaggio che la comunità lancia, non tanto

quindi per imporre una linea ma per dare dei punti di riferimento”. Poi l’intervento di **Bruno Zanon**, Presidente comitato scientifico STEP – scuola per il governo del territorio e del paesaggio, che ha accolto con entusiasmo l’idea di un convegno dedicato all’architettura alpina contemporanea. “Dobbiamo prepararci ad affrontare con competenza le sfide che ci troviamo di fronte. Questa del manuale è una sfida importante, perché ci dà un aiuto alla progettazione, da una mano a chi ogni giorno costruisce paesaggio”.

Proprio sul costruire il paesaggio e sulla complessità di riuscire a conciliare tradizione ed innovazione l’intervento di **Annibale Salsa**, antropologo e membro della commissione paesaggio della Comunità delle Giudicarie. “Il paesaggio deve essere visto come luogo dell’ibridazione, un contesto osmotico, un laboratorio all’interno del quale si manifesta il divenire incessante della società. L’architettura contemporanea è diventata una grande sfida che deve conciliare tradizione e innovazione, senza cadere nel passatismo: il bello che si è prodotto nei secoli passati è un bello legato alla funzionalità di quel tempo passato... cambia il tempo e cambia la prospettiva”. Non solo. “La tecnologia ci mette a disposizione strumenti di una potenza straordinaria e ci permette di fare qualsiasi cosa. Dobbiamo cercare di incorporare la dimensione del limite. L’uomo nella sua volontà di onnipotenza può generare fenomeni devastanti. Da qui la necessità di agire con consapevolezza, conoscenza dei diversi saperi e di aprirsi all’interdisciplinarietà. La grande sfida è di uscire dalla falsificazione e dal passatismo, per aprire un discorso nuovo in



modo che l’architettura riesca a dialogare con il mondo alpino”.

Una sfida che sta alla base della realizzazione dei manuali tipologici come sottolineato anche da **Maurizio Polla** responsabile dell’Ufficio Tecnico della Comunità delle Giudicarie. “Ci siamo resi conto che in Commissione paesaggio ci trovavamo a doverci confrontare con proposte progettuali difficili da inserire nel nostro contesto e abbiamo pensato fosse necessario trovare un modo per dare un supporto a chi voleva percorrere la strada dell’architettura contemporanea. Così chi vuole progettare in modo nuovo e sperimentare nuove tipologie architettoniche può confrontarsi con alcuni esempi che a nostro parere sono soluzioni architettoniche che si sono inserite in modo appropriato nel panorama alpino nonostante abbiano proposto architetture e forme nuove”.

Concetto condiviso e ripreso anche dagli architetti **Dante Donegani e Giovanni Lauda** autori del Manuale Tipologico dell’Architettura Contemporanea. “E’ uno strumento a portata di mano dei professionisti e delle commissioni giudicanti che cambia il rapporto tra commissione e progettista, dà delle indicazioni strategiche in quanto è impensabile pensare di dare dei vincoli all’architettura contemporanea. Questo manuale speriamo sia quindi uno stimolo a guardare al futuro, per capire come poter fare architettura contemporanea, un’architettura che evolve con grandissima velocità. E’ un manuale che ogni anno si deve rinnovare... non è un manuale “finito” ma è un manuale che deve crescere con i vostri lavori”.

Alla presentazione dei manuali è seguito il saluto di **Carlo Daldoss**, Assessore all’urbanistica, enti territoriali e coesione sociale della Provincia autonoma di Trento, che ha ripreso il tema della trasformazione del paesaggio come elemento fondamentale di crescita.

“Il manuale è espressione di un grande lavoro che in Trentino si sta facendo da anni e che sta producendo dei frutti, e al quale guardiamo con favore, e un pizzico di invidia, dal Piemonte. Il lavoro degli ordini professionali, degli amministratori e di Step sembra stiano iniziando a dare dei risultati interessanti” ha

ARCHITETTURA ALPINA CONTEMPORANEA

Il manuale per le Giudicarie 



Lunedì 9 febbraio 2015

Tione di Trento

Casa della Comunità delle Giudicarie, Sala Sette Pievi

13.30 Apertura dei lavori

Patrizia Ballardini, Presidente della Comunità delle Giudicarie e della Commissione per la Pianificazione territoriale e il Paesaggio della Comunità;
Carlo Daldoss, Assessore all’urbanistica della Provincia Autonoma di Trento;
Alberto Winterle, Presidente dell’ Ordine degli Architetti della Provincia di Trento;
Antonio Armani, Presidente del Collegio dei Geometri della Provincia di Trento;
Graziano Tamarin, Presidente del Collegio dei Geometri della Provincia di Trento;
Bruno Zanon, Presidente comitato scientifico STEP – scuola per il governo del territorio e del paesaggio

14.00 Architettura contemporanea, il manuale ed alcuni progetti a confronto

prof. Dante Donegani e Giovanni Lauda, autori del Manuale tipologico “Architettura alpina contemporanea nelle Giudicarie”;
prof. Antonio De Rossi, professore ordinario di composizione architettonica e urbana al Politecnico di Torino;
arch. Luca Colombo dello Studio Matteo Thun & Partners;
arch. Michael Wolf e arch. Gerd Bergmeister dello studio Bergmeisterwolf architekten;

18.00 Chiusura dei lavori - Dibattito

Moderano:
prof. Annibale Salsa, Antropologo e componente Commissione per la Pianificazione territoriale e il Paesaggio della Comunità delle Giudicarie;
arch. Maurizio Polla, Dirigente Servizio Tecnico della Comunità delle Giudicarie e componente Commissione per la Pianificazione territoriale e il Paesaggio della Comunità delle Giudicarie.

E’ richiesta l’attribuzione di crediti formativi professionali



commentato il Professor **Antonio de Rossi**.

“Questo manuale non è solo un manuale tecnico. Rientra in una strategia complessiva. Segna il passaggio da una progettazione basata sull’identità ad una concezione basata sulla responsabilità. Così i manuali diventano “il luogo di incontro tra professionisti, amministratori e la comunità”.

“Per noi l’architettura è dare continuità alla forma del paesaggio. Cogliere la situazione consapevolmente” è la visione dell’arch. **Gerd Bergmeister**: “Capire il luogo, riconoscere quello che è autentico e imparare a percepire il colore. Vedere rosso a Venezia è diverso che a Mosca. Cerchiamo di riferirci a forme costruttive appartenenti alla tradizione. La sfida è saper leggere le differenze del luogo. Non si costruisce in un luogo ma si costruisce il luogo. L’architettura può modificare e reinterpretare. Appartenenza è armonia, percepire e riconoscere un luogo, le sue costanti, è ciò che è stato sviluppato con continuità. Comprendere le situazioni e le connessioni nel tentativo di legarsi al vissuto. L’architettura si lega alla tradizione ma deve guardare al vissuto, è relazione tra uomo, natura e arte”.

B. Il Piano viabilità e mobilità delle Giudicarie

Il rilancio dello sviluppo e la crescita del territorio della Comunità di Valle delle Giudicarie sono gli obiettivi che la Comunità delle Giudicarie ha posto alla attenzione dei Sindaci del territorio, a partire dal marzo 2011, per dare avvio al percorso previsto per l'approvazione del Piano viabilità e mobilità delle Giudicarie. Si è infatti ritenuto strategico avviare un percorso di programmazione che potesse offrire maggior opportunità di sviluppo anche al territorio giudicariense, considerato che il miglioramento infrastrutturale delle reti di viabilità e mobilità rappresenta un presupposto fondamentale per aumentare la capacità competitiva del territorio, sia in termini di attrattività del distretto turistico che in termini di maggior efficienza delle imprese, unitamente ad un miglioramento della qualità della vita degli abitanti delle Giudicarie.

Questa in sintesi la linea ispiratrice del Protocollo di intesa per il Piano Stralcio di Mobilità e Viabilità delle Giudicarie che "ha trovato legittimazione, nel processo partecipativo per far emergere i bisogni e forza nella volontà dei Comuni, della Comunità delle Giudicarie di pianificare interventi volti a migliorare in modo sensibile la mobilità in Giudicarie. Così i confronti con i sindaci dei diversi



La firma del Protocollo di intesa per il Piano della Viabilità e Mobilità delle Giudicarie tra Provincia e Comunità - 6 settembre 2013

ambiti, gli incontri con l'assessore provinciale competente, i tavoli di lavoro le osservazioni raccolte da Comuni, Aziende per il Turismo e Parco Naturale Adamello Brenta e per quanto possibile da tutti gli enti e le categorie che hanno sentito la necessità di dare il proprio contributo, sono serviti per definire gli interventi prioritari di viabilità e mobilità, sollecitare l'avvio della programmazione di opere viarie di importanza strategica, il completamento della rete delle piste ciclo-pedonali di livello locale e il miglioramento dell'attuale sistema del trasporto pubblico di linea o di tipo turistico" precisa l'assessore Gianpaolo Vaia.

Con l'approvazione da parte della Giunta provinciale del protocollo siglato dagli enti locali delle Giudicarie del "Piano provinciale della mobilità" vengono recepite queste istanze e «le Giudicarie hanno avuto per la prima volta nella storia recente un documento condiviso da tutti gli enti territoriali».

Tutti i dettagli del percorso e del piano viabilità e mobilità delle Giudicarie sono stati comunicati a tutta la popolazione con l'invio del fascicolo "Verso il Piano Territoriale di Comunità" (dicembre 2013) e sono sempre disponibili sul sito della comunità www.comunitadellegiudicarie.it

C. Il Piano Sociale delle Giudicarie

«Il grande lavoro di analisi e di ascolto del territorio, nonché il confronto con quanti operano nel sociale ha permesso di proporre un Piano Sociale ampiamente condiviso che ha trovato l'unanime appoggio anche dell'Assemblea della Comunità delle Giudicarie nel febbraio 2012, per primi a livello provinciale» precisa l'Assessore Luigi Olivieri, che prosegue: «il programma attuativo è stato suddiviso in 6 aree, per ciascuna delle quali sono stati raggiunti rilevanti obiettivi a beneficio di un numero crescente di persone e famiglie. Nel mese di marzo 2014, la Comunità delle Giudicarie ha approvato l'aggiornamento e l'integrazione del Piano sociale per il biennio 2014-15, integrando con alcune priorità di azione».



L'assessore Luigi Olivieri

Piano Sociale. Obiettivi e risultati 2013 - 2015

- **area "minori e famiglie"**: sperimentazione e messa a regime dell'intervento educativo domiciliare a sostegno della genitorialità "Familiar...mente"; attivazione dello "Sportello Famiglia"; adesione al progetto "Estate Family" della PAT; percorsi per il sostegno alla genitorialità e alle famiglie con bambini e ragazzi con difficoltà scolastiche e situazioni di disagio sociale e relazionale;

- **area "adulti"**: attivazione di un percorso di sensibilizzazione e creazione di un gruppo di auto mutuo aiuto sulla tematica della ludopatia; attivazione di azioni di promozione e prevenzione in merito al fenomeno del suicidio; in corso di definizione progetti per l'orientamento e l'inserimento lavorativo di persone fragili, con particolare attenzione alla fascia giovanile;

- **area "disabilità"**: costruzione e avvio del progetto "Dopo di noi" e promozione dell'istituto dell'Amministratore di sostegno con l'apertura di uno Sportello informativo dedicato;

- **area "anziani"**: implementazione delle attività presso i Centri Servizi per anziani; costruzione e realizzazione di un percorso per la formazione e l'occupazione di personale di cura e apertura di uno Sportello per l'incontro domanda-offerta; collaborazione nel progetto "Centro Ascolto Alzheimer" e apertura di uno sportello presso la Comunità;

- **area dell'interculturalità**: creazione di un gruppo di lavoro di persone straniere per l'organizzazione di eventi informativi e formativi e la gestione di spazi informativi sulla stampa locale;

- **area del "volontariato sociale"**: costruzione e attuazione di un progetto di coordinamento delle associazioni e di attivazione di progetti di rete.

Tutti i dettagli del percorso e del Piano sono stati comunicati a tutta la popolazione con l'invio di un fascicolo "Piano sociale delle Giudicarie 2011-13" nell'estate del 2012 e sono sempre disponibili sul sito della Comunità www.comunitadellegiudicarie.it



ATTIVITÀ ISTITUZIONALE. Incontri ed atti formali per progetti concreti

Quattro anni intensi in termini di iniziative e progetti per le Giudicarie e per i Giudicariesi. Quattro anni intensi anche in termini di deliberazioni ed altri atti formali che hanno portato alla attivazione di una mole significativa di progetti concreti, così come all'approvazione di politiche mirate per il nostro Territorio, sia in attuazione del trasferimento (limitato!) di competenze da parte della Provincia (Piano territoriale, Piano sociale, ..), sia in ambiti dove la nostra Comunità ha voluto trovare voce in modo autonomo (Piano per la famiglia, Piano per la mobilità e viabilità, ..). I risultati di questa attività, che abbiamo provato a sintetizzare nelle pagine di questo fascicolo, ne danno testimonianza.

Poco meno di **180 sedute di Giunta** con oltre **800 delibere** (2011-2014); circa 80 incontri con la Conferenza dei Sindaci e 12 Consigli della Salute; **24 Assemblee di Comunità** per quasi 170 delibere: sono alcuni numeri, relativi ai principali momenti deliberativi, che solo in parte rendono conto dell'intensità e della complessità di questi quattro anni di mandato amministrativo. E poi, innumerevoli incontri che hanno visto operare le Giudicarie a livello provinciale: quasi **180 sedute in Consiglio delle Autonomie**, con la presentazione di oltre 50 Osservazioni formali da parte della Presidente della Comunità delle Giudicarie rispetto agli atti portati al vaglio del predetto Consiglio. In questa sede, abbiamo sempre partecipato attivamente al confronto rispetto alle proposte normative formulate dalla Provincia, in modo a volte critico, ma sempre con spirito costruttivo, con l'obiettivo di dare voce alle istanze specifiche delle Giudicarie, favorire la valorizzazione dell'autonomia dei territori e, nel contempo, concorrere attivamente alla costruzione del futuro del Trentino.

Tra **gli atti politici più forti**, attraverso i quali l'Assemblea della Comunità ha fatto sintesi di istanze rilevanti quanto delicate espresse dal Territorio e dato voce formale alle stesse, da ricordare, in particolare, le mozioni relative al **sistema sanitario** (con l'obiettivo di garantire servizi sanitari sicuri e di qualità, con parità di trattamento per tutti i Cittadini, insieme al coinvolgimento dei territori nella definizione della politica sanitaria), e gli interventi più recenti, che hanno coinvolto la popolazione e anche il Consiglio delle Autonomie; la mozione e l'atto della Giunta volti a "dare gambe" alla Riforma Istituzionale (con proposte concrete per far evolvere il sistema delle autonomie in una logica di valorizzazione dell'**autonomia dei territori**); il documento politico della Giunta e della Conferenza dei Sindaci con la richiesta di garantire "metano per tutti", a partire dagli indirizzi del Piano Energetico Ambientale Provinciale; le delibere relative all'Accordo quadro per il Piano Territoriale e quelle attuative per l'adozione degli stralci urbanistici del Piano, con particolare riferimento a quelli relativi alle **aree industriali** ed alle **aree commerciali**.

Intensa anche l'attività della **Commissione Paesaggio della Comunità delle Giudicarie (CPC)**, che si è proposta a committenti e progettisti con un approccio nuovo, finalizzato a favorire la ottimizzazione dei progetti attraverso un **percorso di confronto e condivisione**: in poco più di tre anni, sono state quasi **50 le sedute della CPC**, con **oltre 2.000 pratiche analizzate** (e solo 12 pareri negativi, che testimoniano la bontà dell'approccio fondato sull'accompagnamento e sulla ricerca condivisa di soluzioni di qualità, piuttosto che su un approccio di tipo burocratico - formale). Da sottolineare anche i **tempi di rispo-**

20 martedì 20 dicembre 2011

Trento

L'Adige

Comunità di valle, si va al referendum

Accolti i due quesiti
La Lega nord esulta

Dellai: niente paura

Gli interessi dell'andamento

POLITICA Il voto per abolire le Comunità di valle snobbato dai trentini. Uno schiaffo per la Lega nord

Il referendum è fallito

Alle urne solo il 27,37%. Dellai: sconfitta l'antipolitica

Il Carroccio la prende

ECONOMIA

38 giovedì 30 gennaio 2014

Valli Giudicarie e Rendena

L'Adige

IONE Riforma istituzionale: allarmati, Patrizia Ballardini e la giunta chiedono lumi

Comunità: «Rossi, fai chiarezza»

GIULIANO BELTRAMI

collaboratori. La presa di posizione della Giunta non è la prima: nel 2013, con la Conferenza dei sindaci e

«delegittimare» le Comunità, cosa che non è andata giù alla Giunta giudicariense, la quale chiede al presidente

edilizia pubblica e agevolata, urbanistica, asili nido, polizia locale), con relativa dotazione delle idonee



GIUDICARIE

TRENTINO GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2014

La Comunità insorge: vogliono delegittimarci

GIUDICARIE

dove spiega che prima di tutto

TRENTINO GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2014

LA RIFORMA ISTITUZIONALE

Comunità di valle, si apre lo scontro

Rossi: «Via l'elezione diretta, ma gestiranno le risorse». Gilmozzi: non è nel programma. Pinter: si torna ai comprensori

di Chiara Bert

abbiamo una legislazione popolare diretta. Per l'agente IN

Confine del Trentino Mercoledì 20 luglio 2014

Primo Piano

La svolta La norma del 2006 trasmessa alla Consulta. Secondo i giudici, la materia era regionale e il suffragio universale illegittimo

«Comunità di valle, costituzionalità dubbia»

Il Consiglio di Stato contesta la potestà provinciale: «Esautorati i Comuni»

TRENTINO — Dal giugno scorso, di colpo sotto i

potestà dei Comuni, una previsione che

potrebbe essere dichiarata incostituzionale.

Consiglio di Stato ha infatti sospeso il

giudizio sul ricorso contro le graduatorie

LA RIFORMA AL BIVIO

Comunità, il Pd sempre più spaccato

Tonini: «Enti insostenibili. Riduciamo i Comuni». Olivieri: «Senza elezione diretta si torna ai sindaci col cappello in mano»

di Chiara Bert

18/2014

«La proposta Daddos sulle Comunità di valle? Si torna alla Provincia che decide tutto e si



IL PATT

Kaswalder



sta assolutamente contenuti, al fine di facilitare l'iter di approvazione dei progetti per i committenti: in media, tenendo conto anche delle pratiche sospese per approfondimenti, **meno di 15 giorni** tra il momento del deposito degli atti con la richiesta di parere ed il momento deliberativo della Commissione.



La Commissione Paesaggio della Comunità delle Giudicarie: Patrizia Ballardini (presidente), Arch. Maurizio Polla (vice presidente), Arch. Franco Allocca, Dott. Albert Ballardini, Arch. Dante Donegani, Ing. Massimo Favaro, Prof. Annibale Salsa

E per muovere la macchina amministrativa dell'Ente Comunità, il contributo essenziale e prezioso dei **Collaboratori**: 84 Persone, di cui l'80% donne, con una età media di 40 anni. **A loro va un sentito ringraziamento**, per l'impegno e la professionalità con i quali hanno accompagnato gli Amministratori in questa complessa fase di avvio dell'ente "Comunità di Valle". Un riconoscimento particolare, nell'ambito dell'organizzazione, al Segretario generale, Michele Carboni, al Responsabile di Segreteria ed Affari generali, Enzo Ballardini, ed al Responsabile dell'Ufficio Tecnico, Maurizio Polla: senza la loro competenza e dedizione non avremmo certamente potuto raggiungere tanti e tali risultati.

La costante azione di delegittimazione delle Comunità, anche a livello mediatico, spesso fondata anche su mistificazioni della realtà e taluni passaggi particolarmente critici e pesanti, quali il referendum per la abrogazione del 2012, non hanno certo favorito un clima di lavoro positivo e hanno messo a dura prova la motivazione di Amministratori e Collaboratori. Tuttavia, il Team della Comunità delle Giudicarie non ha mai gettato la spugna, impegnandosi con continuità per garantire servizi e progettualità positive per il Territorio e per i Giudicariesi, diventando prezioso punto di riferimento anche per gli altri Territori. Un grande Grazie a Tutti!

| 2011 – 2014 SINTESI INCONTRI ISTITUZIONALI | |
|---|------------|
| ASSEMBLEA DELLA COMUNITA' (delibere) | 24 169 |
| GIUNTA DELLA COMUNITA' (delibere) | 177 811 |
| CONFERENZA DEI SINDACI | 49 |
| INCONTRI CON SINDACI SU TEMI SPECIFICI | 32 |
| CONSIGLIO DELLA SALUTE | 12 |
| TAVOLO CONCERTAZIONE OSPEDALE TIONE | 3 |
| COMMISSIONE PIANIFICAZ. TERRITORIALE E PAESAGGIO | 60 |
| CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE (Giunta e Consiglio) | 178 |
| Osservazioni formulate dalla Presidente CdG rispetto ad atti portati all'attenzione del CAL | 50 |
| CONFERENZA PERMANENTE RAPPORTI PAT E CAL | 19 |
| ASSEMBLEA CONSORZIO DEI COMUNI | 7 |



S.O.S.

CAVEZZO, missione compiuta

Realizzato il nuovo polo scolastico, sulle macerie della scuola distrutta dal terremoto.

Non possiamo dimenticare il ruolo della Comunità nella solidarietà. "Insieme. Una scuola per Cavezzo" è l'iniziativa che ha portato alla costruzione a tempo record di una scuola "made in Giudicarie" per i ragazzi colpiti dal terremoto della primavera 2012: è stato realizzato un investimento complessivo di circa 1 milione di euro, finanziato in buona parte da Comuni e Comunità delle Giudicarie, con un

ritorno positivo anche per le aziende locali che hanno lavorato al progetto e nel novembre 2102, a meno di sei mesi dal sisma, è stata inaugurata la nuova scuola. A meno di due anni dal terribile terremoto sono stati poi consegnati anche gli ultimi lavori del polo scolastico di Cavezzo, firmato dall'architetto Renzo Piano. A rendere possibile tutto questo, la grande determinazione e la convinzione con la quale il

comitato "Insieme. Una scuola per Cavezzo", guidato dalla Comunità delle Giudicarie, e l'Assessore Luigi Olivieri in particolare, hanno gestito la raccolta dei fondi quindi coordinato le fasi di progettazione e realizzazione, con il fondamentale contributo volontaristico dell'Ufficio Tecnico della Comunità delle Giudicarie capitanato da Maurizio Polla e del Segretario Michele Carboni.



Macerie della scuola (maggio 2012); nuova scuola (novembre 2012); spazi comuni nuova scuola; inaugurazione nuova scuola (nov 2012); nuovo polo scolastico (maggio 2014); inaugurazione nuovo polo (mag 2014)

Alla raccolta fondi hanno contribuito Enti pubblici, imprese private e privati Cittadini, associazioni di volontariato. In Giudicarie hanno sostenuto l'iniziativa: Comuni e Comunità delle Giudicarie, Bim Sarca-Mincio-Garda e Bim del Chiese, Casse Rurali delle Giudicarie (Cassa Rurale Adamello Brenta, Cassa Rurale Spiazzo e Javré, Cassa Rurale Strembo Bocenago e Caderzone, Cassa Rurale Pinzolo e Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella), privati cittadini e membri della Giunta e dell'Assemblea della Comunità delle Giudicarie, Cooperativa Co.Ra 2000 (ragazzi della scuola primaria di Storo), Gruppo Catechesi di Carisolo, Famiglia Cooperativa di Pinzolo, Funivie Madonna di Campiglio, Funivie Pinzolo Spa, Parco Naturale Adamello Brenta, Golf Club Rendena, Juventus Club Doc Val Rendena, Inter Official Training Camp – Pinzolo, Associazioni di volontariato della Comunità delle Giudicarie, ditte e imprese della Comunità delle Giudicarie.



S.O.S.

SALUTE BENE ESSENZIALE Servizi sanitari di qualità e sicuri: un diritto di tutti

Una comunità unita per garantire servizi sanitari di qualità e sicuri

«Dall'inizio del nostro mandato abbiamo sempre fatto presente nelle sedi istituzionali l'importanza di avere un ospedale sicuro e qualificato a Tione» sottolinea la Presidente della Comunità delle Giudicarie Patrizia Ballardini. «Abbiamo approvato in Assemblea all'unanimità varie mozioni a sostegno del presidio ospedaliero e per il suo reale potenziamento. Non ultima la petizione che ha coinvolto direttamente 23 mila Cittadini, Residenti ed Ospiti, con la quale abbiamo voluto dare un segnale forte, per ribadire che l'ospedale è essenziale per le Giudicarie, che le Giudicarie vogliono mantenere un servizio sicuro e indispensabile per i citta-

dini. Questa modalità non è propriamente 'istituzionale', ma se siamo giunti a questo, di concerto con i Sindaci, è perché abbiamo la sensazione che le vie istituzionali sin qui percorse non siano più sufficienti. "Non dobbiamo sentirci soli nel richiedere alla Provincia di garantire ai nostri Cittadini ed ai nostri Ospiti servizi ospedalieri vicini, sicuri e di qualità – ha proseguito la presidente Ballardini – Anche gli altri territori che ospitano 'ospedali di valle' condividono l'istanza che gli ospedali di territorio vengano valorizzati nell'ambito della 'rete ospedaliera' del Trentino, quale garanzia di servizi sicuri e di qualità facilmente accessibili

anche per le aree più distanti dall'asse dell'Adige».

"Non chiediamo privilegi, ma vogliamo vederci riconosciuti diritti pari a quelli degli altri cittadini del Trentino" dichiara l'assessore alle Politiche Sociali e alla Salute della Comunità delle Giudicarie, Gigi Olivieri. "Si chiede alla Provincia di usare lo stesso metro in tema di sicurezza, qualità ed equità delle attività clinico assistenziali e di accesso alle cure per tutti i territori, siano essi centro o periferia del Trentino. Senza creare un'evidente, incomprensibile, ingiusta sperequazione rispetto alla città, o a zone che, in 40 chilometri, racchiudono tre centri ospedalieri".

Non si chiede dunque di avere ogni cura a Tione, ma di mantenere in Giudicarie dei servizi di base adeguati alle esigenze della popolazione, con qualità e sicurezza. In particolare appare fondamentale la garanzia che anche a Tione, sia portata a compimento la ristrutturazione del Pronto soccorso con spazi e risorse adeguate tenendo conto anche dei flussi turistici; la garanzia

di assistenza per le patologie croniche e la geriatria; il day hospital oncologico; la costituzione di una guardia medica pediatrica, per evitare che nei week-end e quando i pediatri di libera scelta non sono in servizio, i genitori debbano portare i loro bambini all'Ospedale S. Chiara, nonché l'individuazione, quale eccellenza di ambito provinciale, dell'U.O. di Ortopedia dell'Ospedale di Tione, come più volte promesso in numerose occasioni dai responsabili della Sanità trentina. Questo per rispondere in modo adeguato alla domanda di prestazioni che giunge in modo prorompente dai territori giudicariesi sia da parte dei residenti che dai numerosi ospiti.



Patrizia Ballardini, Gigi Olivieri e Mario Tonina, insieme ai Sindaci delle Giudicarie ed a Mirella Girardini (Assessore alla Salute e Sociale Comune di Tione), davanti all'Ospedale di Tione per l'inizio della raccolta firme – 8 agosto 2014

Servizi di qualità e sicuri con parità di trattamento per tutti i cittadini.
Questa la richiesta delle Giudicarie.



P. Ballardini con L. Olivieri insieme ad A. Maestri, Presidente Conferenza Sindaci
Consegna delle 23 mila firme al Presidente Rossi - 12 settembre 2014



istantanea

OSPEDALE DI TIONE

Un patrimonio per le Giudicarie

di Mario Antolini Muson

Cenni di Storia di un presidio nato per volontà e con le risorse della Comunità locale e gestito autonomamente dal territorio sino al 1978

Le tappe fondamentali della sanità in Giudicarie può essere riconducibile ad una brevissima serie di annotazioni. Annotazioni del passato per gara una riflessione sul futuro.

- Durante gli otto secoli del dominio del Principato vescovile si ha un'unica istituzione di tipo assistenziale, ossia il Convento di Strada nel 1502, che nel 1787 fu messo a disposizione dei

vecchi e dei poveri della Pieve di Bono.

- Nel 1892 viene fondata l'Infermeria di Santa Croce di Bleggio (successivamente trasformata in Ricovero) presso la quale iniziò per la prima volta in Giudicarie il "Pronto Soccorso" dotato anche di sala operatoria nella quale furono eseguite le prime operazioni di appendicite in Giudicarie.

- Le altre Case di Riposo

(senza Pronto Soccorso, ma solo con servizi di assistenza) seguirono nell'ordine: Spiazza 1892, Storo 1966, Pinzolo 1989, con l'aggiunta della "Casa aperta" di San Lorenzo in Banale negli anni Settanta.

- Va ricordato che le Giudicarie furono in contatto diretto con Trento solo dal 1850 con una carrabile (carri e omnibus tirato da cavalli) e solo da dopo il 1900 con una



carrozzabile (le prime vetture a motore).

- Le Giudicarie rimangono senza una struttura ospedaliera fino al 1931. L'assistenza sanitaria – dal 1800 circa e fino all'avvento della legislazione italiana – affidata unicamente a pochi medici condotti assunti e pagati da alcuni Comuni.

- L'attenzione dei Giudicariesi verso la possibilità di un ospedale a Tione per tutte le Giudicarie si fa strada verso il 1880 quando cessò l'attività della vetreria di Tione, in località Vat/Bassarnò, e lo stabile e i fabbricati relativi vennero messi in vendita a condizioni oltremodo favorevoli; in quel momento si era costituito un "Comitato pro Ospedale", il quale meditava di comperare la vetreria per adattarla al proprio scopo.
- Per fatalità, discrepanze sorte circa la località, ricorsi in Giunta provinciale e le contingenze finanziarie cui venne allora a trovarsi il Distretto di Tione, fecero sì che la buona iniziativa avesse ad arrestarsi sul nascere.

- Sorsero qualche anno più tardi l'Ospedale di Spiazza Rendena e di Santa Croce di Bleggio e la zona di Tione restò così in mezzo, isolata e quasi perplessa mentre i Comuni del Distretto, Tione compreso, spinti dal bisogno, si associarono, e fecero bene, alle due Istituzioni.

- Un altro motivo trattenne Tione dal promuovere una iniziativa per un ospedale: verso il 1910 la borgata si era impegnata all'erezione

dell'Asilo Infantile, per cui non venne ritenuto possibile lanciare l'idea dell'Ospedale.

- Terminato l'Asilo nel 1912, sorse in mons. Donato Perli, decano di Tione, la volontà di proporre senza indugio una società per l'Ospedale che ne curasse la formazione del fondo e ne affrettasse l'avvento. Venne fatalmente la guerra ad interrompere il piano.

- Nel 1919 un gruppo di Giudicariesi della Vicinia di Tione colse l'occasione della fine della guerra per sollecitare la realizzazione di un antico voto: quello di dotare la Pieve di Tione di un Ospedale-ricovero da erigersi nel suo centro, nel quale avrebbe dovuto aggiungersi la sezione chirurgica a vantaggio di tutto il Mandamento e delle zone vicine.
- Venne costituito un apposito Comitato di personalità e pubblici amministratori che diede vita all'iniziativa che portò prima all'acquisto del terreno nella parte a monte dell'abitato, in zona soleggiata e dominante il fondovalle e poi alla posa della prima pietra il 29 giugno 1925.

- L'Ospedale iniziò l'attività col 1° gennaio 1931 con la denominazione di "Ospedale Mandamentale 3 Novembre", gestito da un Comitato di Amministrazione e da una Direzione, con la gestione delle Suore di Maria Bambina.

- Negli anni Sessanta, ancora con il Cda autonomo, cominciano i lavori di ampliamento.

- Con la legge del 23 dicembre 1978 n. 833 - "Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale" - lo scenario cambia radicalmente: il vecchio sistema delle Mutue e degli Enti ospedalieri confluisce nel "Servizio Sanitario Nazionale", che semplifica e unifica nelle USL (unità sanitarie locali) la miriade di soggetti operanti in campo sanitario, compresi i servizi di igiene pubblica e di prevenzione esercitati dai Comuni e dalle Province.

- Col 1978 la Provincia mette le mani sull'Ospedale con le USL e nel 1980 viene preso in mano del Comprensorio e perde la propria autonomia.

- 31 dicembre 1980: cessazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Mandamentale 3 Novembre di Tione.

- 1 gennaio 1981: viene insediata la Unità Sanitaria Locale (USL) con la nomina del Comitato di gestione e del suo presidente.

- 31 marzo 1995: cessazione delle USL.

- Nel 1995 con la APSS l'Ospedale passa definitivamente alla Provincia.

- 1 aprile 1995: istituzione della "Azienda Provinciale dei Servizi Sanitari (APSS)" suddivisa inizialmente in "Distretti" coincidenti con i Comprensori - il C8 denominato erroneamente "Giudicarie e Rendena" - e successivamente in Distretti sanitari più ampi (oggi le Giudicarie sono inserite nel Distretto Centro-sud).

ESISTONO I GIUDICARIESI? **Mosaico prezioso dalla identità plurale**

«Le Giudicarie costituiscono un meraviglioso angolo della catena alpina, protetto da aspri promontori che ne disegnano quasi integralmente i confini, incuneato tra uno dei ghiacciai più estesi delle Alpi ed il più grande lago italiano. Valli con uno straordinario patrimonio ambientale, arricchito e plasmato nei secoli da una popolazione che ha vissuto ed ha sviluppato una complessa, dinamica e plurale identità, a partire anche dalle relazioni talvolta critiche tra le diverse comunità che la compongono. Le Giudicarie sono un territorio composito, nel quale più ambiti si affiancano e si integrano, dove le differenze rappresentano un potenziale ancora inespresso, piuttosto che il limite talvolta ancora percepito. Un territorio complesso ed una comunità ruvida e talvolta scontrosa, ma al tempo stesso mosaico affascinante e prezioso. Una terra che si può apprezzare ed amare nella sua unicità solo attraverso la conoscenza oltre il quotidiano superficiale».

È da questa consapevolezza che la Comunità delle Giudicarie è partita per programmare le innumerevoli iniziative culturali che hanno accompagnato questi ultimi quattro anni.

Da qui è nato “Le Giudicarie raccontano le Giudicarie” un progetto culturale volto ad approfondire l'identità delle Giudicarie e che ha cercato di raccontare, con forme e linguaggi diversi, la complessa fisionomia di questo territorio. Il percorso ha preso vita a partire da un incontro con gli storici locali, nell'agosto 2011, quando la Comunità ha posto al centro la riflessione sull'identità e sul ruolo che questa potesse avere per costruire il futuro di un territorio vasto e complesso come quello delle Sette Pievi per poi proseguire nei mesi successivi, nell'ambito del Piano Territoriale di Comunità, con il coinvolgimento di Annibale Salsa, antropologo di fama inter-



nazionale, che ha dato un contributo con l'occhio dello scienziato ‘forestiero’. Sono seguiti la realizzazione, pubblicazione e distribuzione a tutte le famiglie del libro di Mario Antolini ‘Le Giudicarie’ (primavera 2013), la conviviale con i nostri storici sul tema (settembre 2013), il coinvolgimento di tutte le Associazioni Culturali delle Giudicarie, dando la possibilità a ciascuna di contribuire con un tassello al mosaico volto a rappresentare il nostro territorio. Un percorso che si è arricchito e sviluppato durante il cammino con contributi e progetti che si sono inseriti in questo contesto.



Presentazione del volume “Le Giudicarie” di M.Antolini e B.Parisi, 2 giugno 2013
 Mario Antolini Muson con Patrizia Ballardini

Con “Voci, volti, valli. Viaggio in Giudicarie” e con il coinvolgimento diretto dei gruppi culturali locali che hanno aderito alla proposta con passione, e che in tal modo hanno fatto partecipi del loro lavoro di ricerca gli altri gruppi giudicariesi e il pubblico si ha avuto uno scambio di preziosi, a volte inediti frammenti culturali “dal vivo” che ha arricchito il materiale raccolto nel filmato, un esempio concreto di un lavoro culturale che ha fatto uscire dagli scaffali le ricerche e i contenuti, e li ha fatti diventare patrimonio collettivo.

Con la mostra itinerante “Paesaggi, volti, valli. Le Giudicarie in viaggio” si è data la possibilità ai giudicariesi di conoscersi attraverso un racconto fotografico che ha narrato le Giudicarie a partire dalle antiche sette pievi, luoghi di storico significato comunitario. Un viaggio per immagini, che ha parlato di esperienze comuni, di passaggi storici, di paesaggi in parte mutati, di volti e di valli. Il percorso espositivo composto di immagini significative e brevi testi che restituiscono il mosaico prezioso e multiforme delle Giudicarie ha fatto tappa nelle Esteriori, In val Rendena, nella Valle del Chiese e nella Busa di Tione.

Con “Saor de tèra: cultura e appartenenza in Giudicarie” si è cercato di rinsaldare un legame con le nostre radici. Attraverso le storie vissute è stato raccontato il significato di un legame profondo con la propria terra d'origine. Significato spesso reso più chiaro e consapevole da un “andarsene” e da un “tornare”, per necessità o per scelta. Un modo per dare forma a quel “Saór de tèra” che va oltre all'espressione poetica, e rimanda alla vita vera: per sentire il sapore delle cose, le devi attraversare, conoscere, vivere.



**UNITÀ NELLA DIVERSITÀ:
LE GIUDICARIE**
 Riflessione su storia, geografia ed identità



Presentazione dell'opera
 “Le Giudicarie – Pagine sparse fra storia e geografia”
 di Mario Antolini Muson e Bruno Parisi
 con
 Riflessione sull'identità delle Giudicarie
 con Annibale Salsa

Giovedì 30 maggio 2013 ore 20,30
 Tione, Casa della Comunità delle Giudicarie - Sala “Sette Pievi”
 La Popolazione è cordialmente invitata



“Training for job 2015”

TIROCINI ESTIVI PER STUDENTI

Destinatari

Studenti di età minima 16 anni (da compiersi entro il 9 giugno 2015) residenti in uno dei Comuni della Comunità delle Giudicarie o iscritti ad un Istituto Secondario di Secondo Grado o Professionale in Giudicarie, che non concludono il percorso di studi nell'anno scolastico 2014/2015.

Di che cosa si tratta

Tirocini estivi di orientamento al lavoro per giovani studenti, presso Aziende private ed Amministrazioni pubbliche delle Giudicarie. La durata dei tirocini è prevista dalle 4 alle 7 settimane, da realizzarsi fra il 9 giugno ed il 31 agosto. Per ogni giovane verrà predisposto un progetto formativo mirato, concordato tra l'Azienda ospitante ed il tirocinante.

Come partecipare al bando

Gli studenti interessati potranno inviare domanda via e-mail: tionecci@agenzia lavoro.tn.it oppure via fax: 0465/343309 o consegnarla a mano presso il Centro per l'Impiego di Tione di Trento **entro lunedì 11 maggio 2015.**

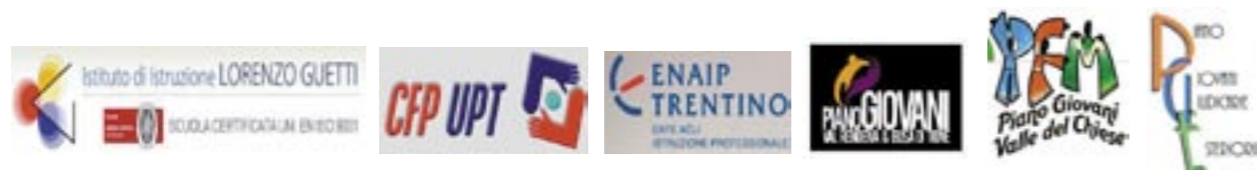
Il bando completo, il modulo di auto-candidatura al tirocinio e ulteriori informazioni sono scaricabili dai siti:

www.comunitadellegiudicarie.it – menu servizi – progetti
www.agenzia lavoro.tn.it sezione “formazione lavoro news”

Per ulteriori informazioni

E' possibile rivolgersi direttamente alla Comunità delle Giudicarie, Servizio Segreteria e Istruzione al recapito telefonico 0465/339509, all'Agenzia del Lavoro - Centro per l'Impiego di Tione di Trento al recapito telefonico 0465/343308 e/o presso le segreterie dell'Istituto di istruzione L. Guetti, del Centro Formazione Professionale UPT, del Centro Formazione Professionale ENAIP di Tione di Trento.

Training for job è un progetto di rete dei Piani Giovani delle Giudicarie.



COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

Via Padre C. Gnesotti, 2
38079 - TIONE DI TRENTO (TN)
tel. 0465/339555 - fax 0465/339500
sito internet: www.comunitadellegiudicarie.it
per un aggiornamento costante consulta la sezione NEWS
e-mail: info@comunitadellegiudicarie.it
e-mail certificata: c.giudicarie@legalmail.it

RECAPITI SERVIZI:

SERVIZIO SEGRETERIA E ISTRUZIONE
tel. 0465/339513 (Segreteria) - tel. 0465/339512 (Istruzione)
serviziosegreteriaeistruzione@comunitadellegiudicarie.it

SERVIZIO FINANZIARIO
tel. 0465/339540
serviziofinanziario@comunitadellegiudicarie.it

SERVIZIO TECNICO
tel. 0465/339524
serviziotecnico@comunitadellegiudicarie.it

Ufficio Igiene Ambientale
c/o Centro integrato rifiuti loc. Bersaglio - Zuclo
tel. 0465/324327
tecnicosia@comunitadellegiudicarie.it

Ufficio Edilizia
tel. 0465/339525
ediliziaabitativa@comunitadellegiudicarie.it

Ufficio Pianificazione Territoriale e Paesaggio
tel. 0465/339577
cpc@comunitadellegiudicarie.it

SERVIZIO SOCIO-ASSISTENZIALE
tel. 0465/339526
serviziosocioassistenziale@comunitadellegiudicarie.it

SERVIZIO T.I.A. E INFORMATICA
tel. 0465/339531
serviziotiaeinformatica@comunitadellegiudicarie.it

Per info su iniziative e progetti della Comunità delle Giudicarie:
www.comunitadellegiudicarie.it
Vuoi ricevere costantemente gli aggiornamenti dalla comunità via mail?
scrivi a info@comunitadellegiudicarie.it

Foto: Archivio Comunità delle Giudicarie

Foto copertina: Maurizio Corradi

Finito di stampare a marzo 2015 da Antolini Tipografia Srl, Tione

